

ANNO
SCOLASTICO
2014/2015

P
O
P

*Piano
dell'Offerta
Formativa*

I.C 3°
"A. de Curtis - G. Ungaretti"
Ercolano



“La scuola non può essere descritta una volta e per sempre in un modello da realizzare e ripetere: può nascere solo come scuola che rinnova continuamente se stessa, interpretando sempre di nuovo le esigenze, i suggerimenti, la cultura, i bisogni di quel dato bambino in quell’anno e in quel giorno.”
(G. Rodari)

SEDE CENTRALE VIA VIOLA - ERCOLANO (NA)
TEL. 0817773113 - FAX 0817881289

Premessa

La nostra scuola si impegna da anni ad accogliere ed accompagnare i bambini nel loro processo di crescita culturale, utilizzando le strategie educative e didattiche che consentano di assicurare, a ciascuno, il successo formativo, valorizzando le diversità come risorse da vivere e da condividere attivamente nel contesto di una comunità educante.

Svolge un lavoro di continuità orizzontale con le realtà socio-educative del territorio, al fine di promuovere una collaborazione sinergica, finalizzata a prevenire il disagio, nonché a consentire esperienze varie e diversificate.

È prevista una organizzazione flessibile del lavoro all'interno dell'istituto, che consenta di affrontare la complessità gestionale con un sistema di responsabilità diffusa e partecipata.

La nostra scuola si propone, inoltre, di attuare il diritto allo studio offrendo agli alunni la possibilità di vivere esperienze culturali e sociali ricche e stimolanti, predisposte a favorire la loro crescita individuale. A tale scopo si impegna a rimuovere ogni ostacolo alla frequenza, a prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico e a contrastare la dispersione, perseguendo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In quest'ambito si inserisce il **Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)** che, secondo il regolamento sull'autonomia scolastica, è il documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale.

- Esplicita le basi e gli indirizzi progettuali ed organizzativi dell'attività dei docenti e delle classi, e definisce le linee guida e le pratiche educative e didattiche condivise.
- Risponde alle esigenze del territorio ed alle aspettative delle famiglie in quanto inserisce trasversalmente, nell'ambito della didattica curricolare, i temi di carattere ambientale, sociale e civile che sono alla base dell'identità culturale e della pratica della cittadinanza attiva.
- Promuove lo sviluppo integrale della persona, articolando gli obiettivi educativi e didattici in relazione alla formazione cognitiva, corporea,

affettiva, relazionale ed etica degli alunni

- E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello europeo e nazionale, e nello stesso tempo prevede un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno.
- E' flessibile e aperto, è soggetto ad aggiornamenti nel corso dell'anno scolastico in funzione dell'evoluzione del sistema formativo ed organizzativo della scuola.
- Contiene, oltre i progetti in atto e le attività di arricchimento del curricolo, che il Circolo Didattico adotta nell'ambito della propria autonomia, tutte le informazioni utili per capire le modalità di gestione della scuola ed il pensiero pedagogico che ne ispira l'azione educativa-didattica.
- Valorizza la professionalità docente: la sua elaborazione si fonda sull'autonomia culturale e professionale degli insegnanti; essi formulano specifici percorsi formativi adattando le sue linee guida alle differenti esigenze degli alunni.
- Esso è rivolto: ai genitori, fornendo loro elementi di conoscenza del processo globale di intervento della scuola sugli alunni; agli operatori della scuola, definendo le finalità, gli obiettivi, la gestione delle risorse e la valutazione; agli organi scolastici di raccordo con la scuola elementare per evidenziare la continuità didattica del processo formativo e di apprendimento.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

(ai sensi dell'art.3 del DPR 275 del 1999 Regolamento in Materia d'Autonomia)

*E' il documento fondamentale
d'identità culturale
e organizzativa
della scuola.*

*Contiene le scelte e i risultati della
progettazione educativa, culturale,
curricolare,
extracurricolare ed organizzativa.*

*Riflette ed interpreta i bisogni
formativi della realtà locale.*

*E' coerente con le finalità e gli
obiettivi generali definiti a livello
nazionale e le applicazioni
della Legge n.53 del 28 marzo 2003 i
successivi decreti e circolari. E'
attuato con la partecipazione di
tutte le componenti scolastiche
(docenti, personale A.T.A, genitori) e
dell'Ente locale.*

Presentazione dell'Istituto



Padiglione A



Padiglione B

***Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola sec. di 1° grado
Sede Centrale Via Viola - Ercolano***



***Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria "Genovese"
Via Palmieri - Ercolano***



***Scuola Secondaria di Primo Grado ad Indirizzo Musicale
sede "Ungaretti"
Via Case vecchie – San Vito Ercolano (NA)***

L'ISTITUTO

L'I.C. 3 "De Curtis - Ungaretti", nato il primo settembre 2012 dalla fusione del 3° Circolo Didattico di Ercolano e la Scuola Secondaria di primo grado "G.Ungaretti", fornisce i propri servizi didattici e formativi ad un vasto bacino d'utenza, che abbraccia il territorio a monte del comune di Ercolano. Tale situazione, di articolata complessità gestionale, offre tuttavia una molteplicità e diversità di spunti che l'Istituto intende utilizzare come fonte di suggerimenti e indicazioni per una modalità educativa ampia ed unitaria, riconosciuta ormai da alcuni anni come "apertura ricettiva e interattiva al territorio" vale a dire alle necessità formative della società, alle proposte delle agenzie culturali e degli enti più vivi ed interessanti che su tale territorio si trovano ad operare.

L'apertura al territorio è per l'Istituto un serio impegno all'ascolto di istanze, proposte ed esigenze culturali, educative, formative, provenienti dalla nostra realtà e al contempo volontà di collaborazione, nella direzione di una offerta didattica allargata e strettamente collegata alle problematiche e ai caratteri dei diversi ambienti sociali sui quali essa si articola. Considerando che la realtà nella quale si trova ad operare è in continuo divenire, l'Istituto vuole proporsi come promotrice positiva di cambiamenti futuri.



LA CITTA'

Ercolano è una cittadina che si estende su un territorio vasto e disomogeneo: un'ampia periferia collinare; una zona centrale, che è il suo centro storico; una fascia costiera.

Il territorio collinare è costituito in parte dal Parco Nazionale del Vesuvio, in parte da campagne dove agricoltura e la floricoltura rappresentano due delle maggiori risorse economiche della zona. L'edilizia consta di parchi privati, di case popolari fatiscenti e di numerose "villette", costruite abusivamente e successivamente condonate.

La densità abitativa è alta, soprattutto se si tiene conto dell'estrema vicinanza al cratere e dell'oggettività del "rischio Vesuvio".

Al centro della città si trova il famoso "mercato di Pugliano" dove si commerciano indumenti usati. Esso costituisce l'altra risorsa economica prevalente del territorio.

Il centro storico è costituito da un gran numero di edifici in rovina, dove le case antiche pugnano con quelle nuove sorte durante il boom edilizio degli anni settanta, in totale dispregio di ogni canone estetico, con un piano regolatore redatto quando ormai era già tutto compiuto. In questa zona possiamo trovare quello che rappresenta il *fiore all'occhiello* della città: gli Scavi dell'Antica Città Romana. Essi attirano numerosissimi turisti da tutto il mondo e rappresentano la risorsa economica e culturale più prestigiosa di Ercolano.

Infine, la zona costiera, il *Miglio d'Oro* con splendide ville settecentesche che sono quasi tutte preda di un inesorabile decadimento. L' "Ente Ville Vesuviane" ha contribuito a

restituire alla città alcuni di questi tesori, come nel caso di "Villa Campolieto" e "Villa Favorita".

Tra le peculiarità del territorio spiccano per la loro problematicità una grossa percentuale di analfabetismo anche tra i giovani e la presenza della malavita organizzata, intorno alla quale ruotano le fasce più povere della cittadinanza che oscillano tra la micro e macrodelinquenza.

L' UTENZA

Una parte della platea scolastica proviene dalle campagne limitrofe, figli di contadini, fruttivendoli e manovali poco alfabetizzati o da famiglie trapiantate nell'area periferica della città dopo il terremoto del 1980. Spesso si tratta di bambini abituati ad assistere a situazioni che oscillano tra il legale e l'illecito, tra lo Stato che non tutela e la camorra che assicura, e che trascorrono il loro tempo nell'orto davanti casa, guardando la televisione o, nel peggiore dei casi, vagabondando in giro.

L'altra parte è invece costituita da alunni appartenenti a classi borghesi/medio borghesi, che talvolta considerano la scuola privata un'alternativa alle più funzionali esigenze della famiglia.

PROBLEMATICHE EMERGENTI

Da un'attenta lettura della complessa realtà socioculturale del quartiere in cui opera la scuola, emergono le seguenti problematiche dell'utenza scolastica:

1. carenza dell'offerta educativa del territorio;
2. distorta conoscenza della legalità;
3. presenza di alunni culturalmente svantaggiati;
4. mancanza di spazi per il tempo libero;
5. carenza di motivazioni alle partecipazioni da parte delle famiglie;
6. rischio di dispersione ed abbandono scolastico;
7. scarsa presenza degli enti locali.

Nasce Pertanto l'esigenza di soddisfare i seguenti **bisogni educativi**:

- ⇒ promuovere l'alfabetizzazione culturale e la conquista dei saperi;
- ⇒ promuovere la formazione integrale della persona (fisica - conoscitiva - etica);
- ⇒ promuovere il successo formativo;
- ⇒ garantire il diritto ad apprendere;
- ⇒ educare alla convivenza democratica ed alla legalità;

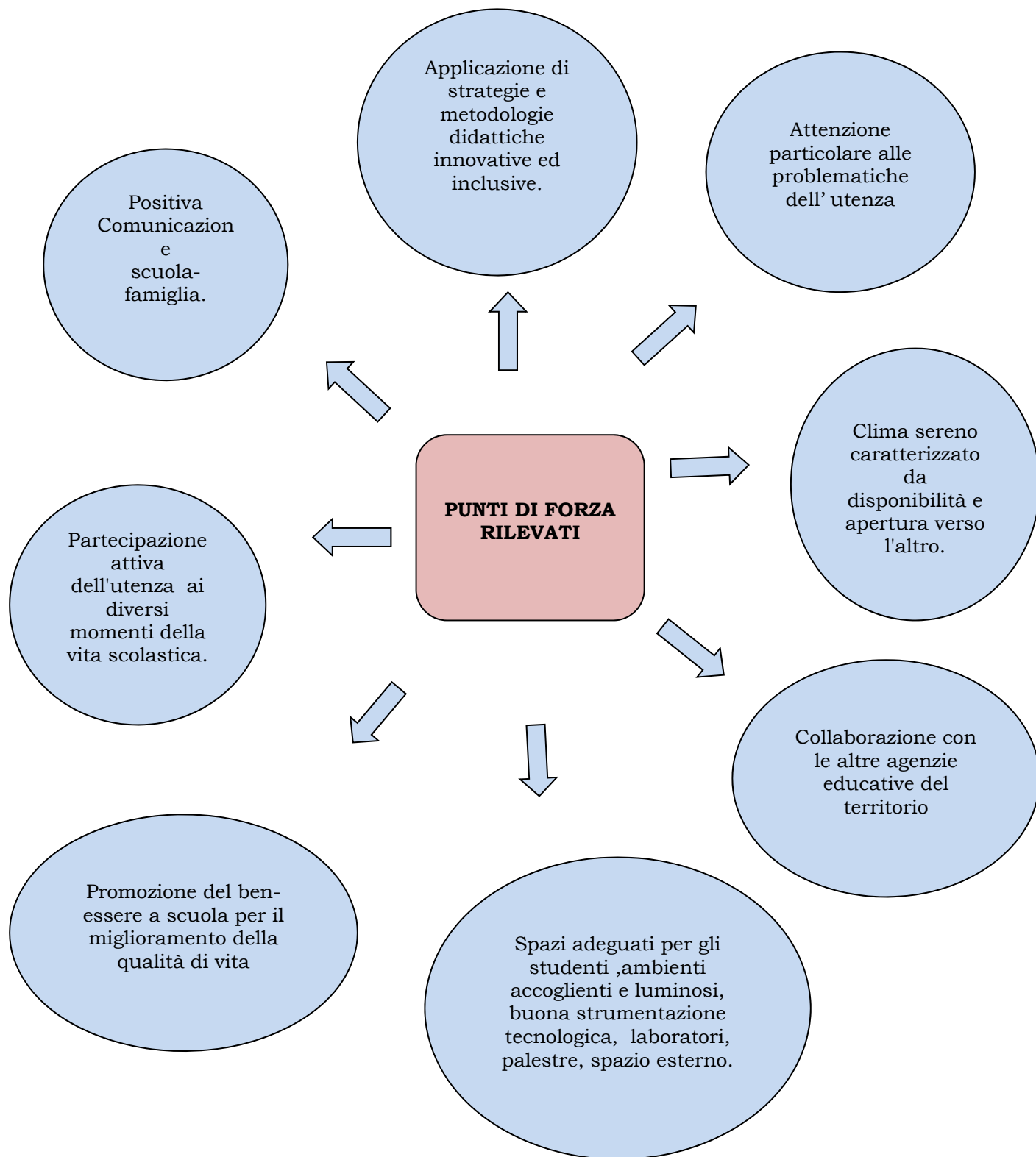
- ⇒ valorizzare le diversità;
- ⇒ favorire la relazionalità;
- ⇒ promuovere le potenzialità personali;
- ⇒ favorire la libera espressione delle capacità individuali;
- ⇒ promuovere l'acquisizione dell'autonomia di giudizio;
- ⇒ educare al rispetto dell'ambiente naturale;
- ⇒ stimolare la creatività e il pensiero divergente;
- ⇒ costruire rapporti di collaborazione con le famiglie;
- ⇒ promuovere la continuità del processo educativo;
- ⇒ favorire l'acquisizione di corrette abitudini in relazione alla sicurezza ed alla salute.

LA MISSION

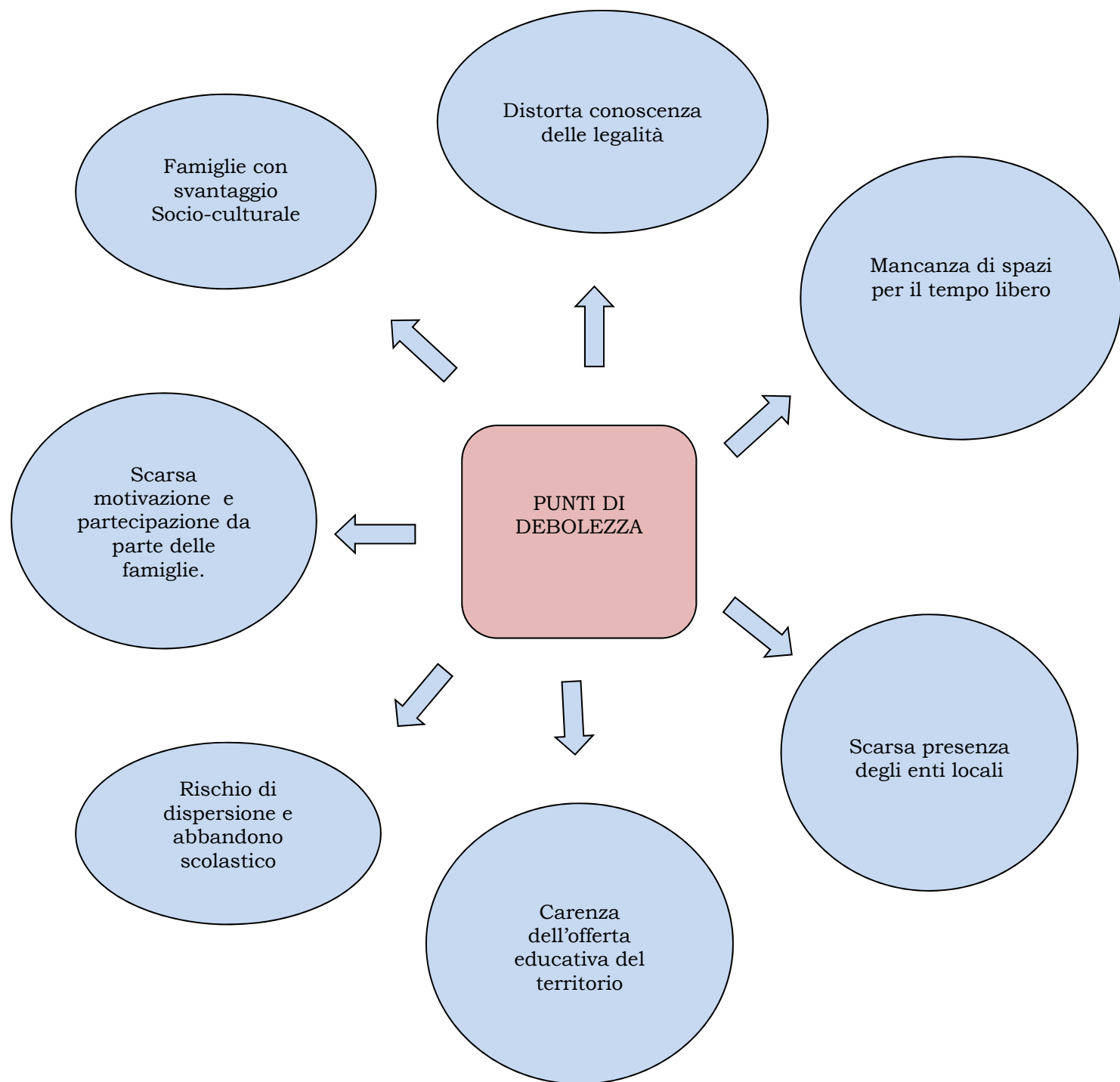
La Mission dell'Istituto è quella di accogliere e accompagnare gradualmente gli alunni nella loro crescita, mirando alla formazione completa della persona e al successo formativo per tutti, attraverso adeguate opportunità di apprendimento e gli strumenti utili al raggiungimento di competenze adeguate all'età e alle richieste della società in cui si vive, nel rispetto però, delle specificità dei singoli. L'azione formativa parte dalla convinzione che la scuola è per gli alunni un ambiente di scoperta, sperimentazione e maturazione in cui il ben-essere è una condizione fondamentale per conquistare gli strumenti necessari per orientarsi e muoversi nella pluralità dei linguaggi e nella complessità dell'ambiente che li circonda.

Punti di forza

DEL NOSTRO ISTITUTO



Punti di debolezza



Finalità istituzionali

Dall'analisi appena effettuata delle problematiche socio-culturali dell'utenza, nasce l'esigenza di soddisfare i seguenti bisogni educativi, che coincidono poi con le finalità che questa scuola, come gli altri istituti, intende perseguire, a partire dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo:

- **FORMAZIONE** Coniugare educazione ed istruzione realizzando un percorso formativo unitario, organico e continuo, attraverso il quale favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto e nella valorizzazione della sua identità personale, culturale e sociale.
- **CURRICOLO** Predisporre un curricolo verticale essenziale e coerente e progettare in modo intenzionale, sistematico e corresponsabile i percorsi formativi trasversali.
- **APPRENDIMENTO** Perseguire un progressivo e organico sviluppo delle competenze di ogni alunno, per la realizzazione del suo progetto scolastico ed esistenziale, facendo leva sui fattori motivazionali in sintonia con una concezione operativa e collaborativa dell'apprendimento.
- **INSEGNAMENTO** Tenere in considerazione tutte le variabili che intervengono nel processo dell'insegnamento attraverso la pratica riflessiva e la ricerca di efficaci strategie didattiche.
- **FLESSIBILITA'** Compiere scelte responsabili di flessibilità organizzativo - didattica per attuare la personalizzazione e la diversificazione degli interventi formativi.
- **VALUTAZIONE** Verificare e valutare il processo dell'insegnamento-apprendimento secondo gli indicatori ed i criteri stabiliti collegialmente.
- **CONTINUITA'** Favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un contesto positivo e collaborativo e della continuità educativa tra i diversi gradi dell'istruzione.
- **COMUNITA'** Riconoscere la relazione e la comunicazione come strumenti fondamentali della formazione della persona e curare con la massima attenzione la costituzione dei legami di gruppo della classe.
- **ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE** Affrontare con sensibilità e professionalità i problemi relativi alla disabilità, al disagio, allo svantaggio, riconoscendo nella "diversità" una ricchezza e predisponendo tutte le possibili risorse in grado di migliorare l'accoglienza ed il livello di integrazione.

- **CITTADINANZA** Favorire la maturazione del senso di appartenenza e dell'etica della responsabilità attraverso la pratica costante della partecipazione collaborativa, dell'insegnamento dei cosiddetti saperi della legalità e degli interventi di prevenzione del disagio affettivo e sociale.
- **CORRESPONSABILITA'** Promuovere la corresponsabilità educativa con la famiglia attraverso la condivisione di obiettivi e strategie.
- **TERRITORIO** Perseguire il modello dell'interazione dialettica fra scuola e territorio, tessendo una rete significativa di rapporti con l'esterno.
- **RISORSE** Ottimizzare l'uso di risorse e strutture e utilizzare in modo efficace strumenti e materiali, con particolare interesse per le nuove tecnologie.

Le scelte educative dell'istituto

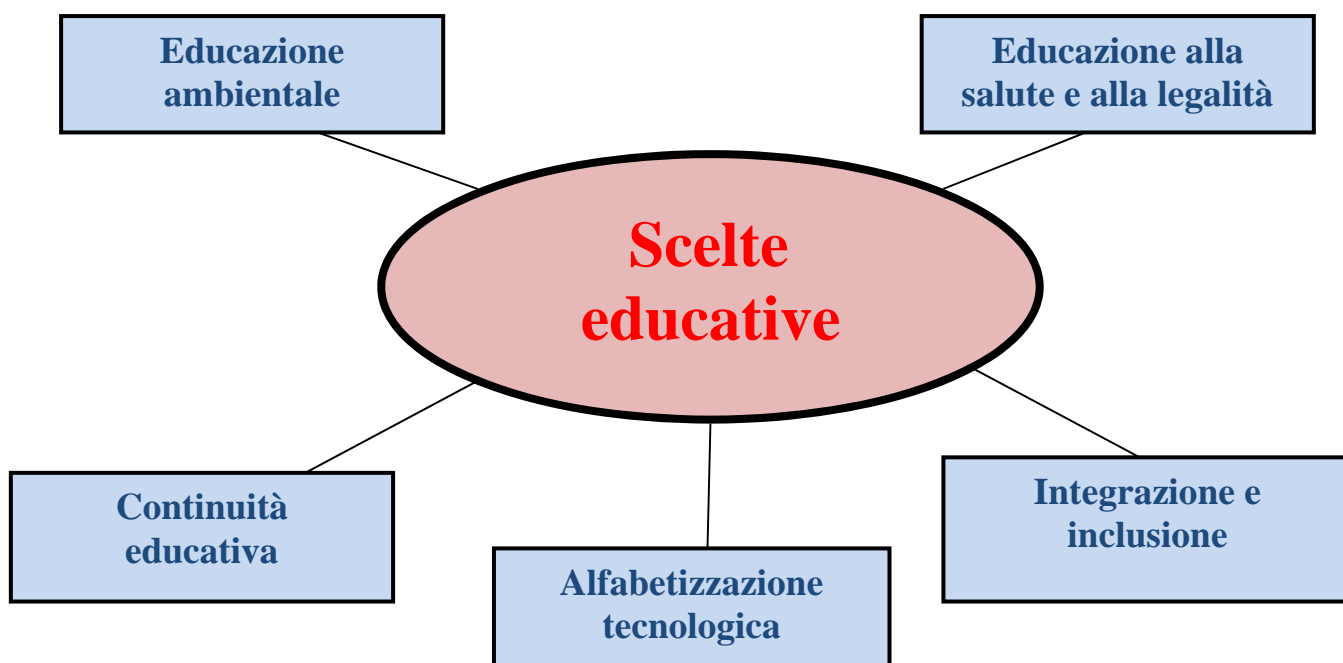
La scuola ha bisogno, oggi più che mai, di una bussola valoriale di orientamento, di un punto di riferimento forte, di un vademecum comportamentale su cui confrontarsi, attingere, tale da consentire una con -divisione dell'impronta educativa da testimoniare e comunicare alla classe.

In tale ambito, individuare le scelte educative proprie dell'Istituto serve a dare rilievo ai bisogni educativi specifici del contesto ambientale che si intende soddisfare. In esse è riconoscibile, e resa esplicita la volontà di promuovere le pari opportunità, l'accoglienza, la partecipazione e la cooperazione.

In particolare, muovendo dalle differenti competenze individuali, occorre rispondere alle diverse esigenze dei discenti, assicurando la parità e l'accesso a quei gruppi che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.

Se, però, la ricerca della qualità è incentrata sulla soddisfazione dell'utente, l'obiettivo deve essere quello di ottimizzare l'uso delle risorse umane, finanziarie e materiali presenti sul territorio e nella scuola.

I bambini, dunque, scopriranno, da osservazioni ed esperienze particolari che si andranno ad agganciare strettamente per analogia od opposizione alle precedenti esperienze, valori quali la dignità, la solidarietà, il rispetto delle regole, la sicurezza e la giustizia la salute personale e sociale, comprendendo così che la "legalità" e il "benessere" sono soprattutto una loro esigenza e che nella sopraffazione, nella violenza, nel degrado, non esiste il germe della crescita sociale e culturale.



1) SCUOLA STILE PARCO - CONVIVENZA CON IL VESUVIO – EDUCAZIONE AMBIENTALE



Sicuramente la collocazione della nostra istituzione scolastica, all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio, non può che suggerirci finalizzazioni, iniziative, opere e quanto altro connesso con la tutela e la promozione di un'area ad alta valenza paesaggistica e naturalistica.

In tal senso l'IC 3 "De Curtis - Ungaretti" di Ercolano adotta l'idea di una "Scuola Stile Parco" come un modo per costruire una nuova cultura dell'interesse e della partecipazione verso il proprio territorio, partendo dalla ricchezza che esso ci offre.

Investire energie sull'educazione ambientale significa formare futuri cittadini che siano consapevoli della necessità di salvaguardare il proprio ambiente di vita, sia in senso locale che in senso globale, attraverso la promozione di cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo.

Si comprende allora l'importanza di allestire le aree scolastiche disponibili per creare, in collaborazione con l'Ente Parco Vesuvio, dei giardini didattici per realizzare l'aula verde nella quale il bambino possa formare la sua idea di appartenenza all'ambiente attraverso la partecipazione attiva e cooperativistica alla sua cura e alla sua gestione. Così attraverso la realizzazione ed il recupero del patrimonio naturale si può veicolare questa consapevolezza in un settore squisitamente sociale, culturale ed artistico.

2) EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALLA LEGALITA'

In questa prospettiva il concetto di educazione ambientale assume una valenza molto ampia per il raggiungimento del "ben-essere", inteso come condizione di armonia psico-fisica del singolo che è in equilibrio con sé, tra gli altri nella società.

Il contenuto etico-ambientale si deve trasformare in consapevolezza della cooperazione tra il ripensare e l'agire anche in campo sociale, dove il recupero e la cura dell'ambiente è anche cura di chi ci circonda.

C'è bisogno di far comprendere che la salute è un diritto-dovere verso se stessi e dovere verso la società (star bene con se stessi, con gli altri, con le istituzioni).

E' necessario, inoltre, un rafforzamento della ricerca e dell'intervento sulla tematica della legalità, per far fronte in maniera adeguata ai messaggi della subcultura camorristica, che impone codici di comportamento paradossali, attraverso la logica della sopraffazione, della violenza e con la sottile opera di condizionamento e di reclutamento di fasce giovanili.

La scuola realizza l'educazione alla legalità e alla salute attraverso il suo essere normalmente "scuola" istruendo i bambini, fornendo loro delle conoscenze per muoversi nel mondo contemporaneo, educandone i comportamenti, sviluppando le attitudini alla socialità, all'intercultura, alla tolleranza e alla cooperazione, facendo acquisire stili di vita utili al raggiungimento dell'equilibrio psico-fisico utilizzando testi scolastici, libri d'autore, film, attività artistiche e di gioco, attività sportive.

3) CONTINUITA' EDUCATIVA



La traduzione dell'istanza di continuità educativa in concreti progetti operativi è un compito comune che vincola la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media.

Le ragioni e gli obiettivi pedagogici di tale progetto si possono sintetizzare nella necessità:

- ❖ di garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo;
- ❖ di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della personalità dell'alunno;
- ❖ di prevenire le difficoltà che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuole;
- ❖ di prevedere opportune forme di coordinamento che rispettino le differenziazioni proprie di ciascuna scuola;
- ❖ di considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno;

❖ di riconoscere la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola.

La continuità educativa ha consentito di abbattere finalmente pregiudizi e riserve nei confronti della scuola che precede ed ha offerto la migliore occasione per costruire un dialogo educativo improntato a riflessione, studio, relazione, rispetto deontologico, collaborazione professionale e amicizia tra gli insegnanti e i capi di istituto.

Il nostro Istituto ritiene necessario proporre significativi interventi da realizzare attraverso opportune intese, per garantire la continuità del processo formativo dell'alunno. Le attività volte, a garantire la continuità in verticale, vedono coinvolte la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Sono previste infatti forme di raccordo curricolare per favorire la continuità del lavoro fra i tre ordini di scuola e per favorire l'integrazione degli alunni con particolari difficoltà o alunni diversamente abili. Tali modalità si concretizzano attraverso:

- condivisione di obiettivi formativi e delle competenze minime in uscita dalla scuola dell'infanzia e da quella primaria verso il grado di istruzione successiva;
- criteri concordati per la formazione di classi eterogenee e distribuzione equa dei bambini in svantaggio e/o difficoltà sociale o culturale e di quelli diversamente abili;
- passaggio esauriente di informazioni in particolare quelle riguardanti i casi problematici;
- attività comuni alle classi di passaggio dei tre ordini di scuola;
- i docenti della scuola dell'infanzia guideranno i genitori degli alunni che compiono sei anni di età entro il 30 aprile, e che quindi possono, facoltativamente, iscriversi alla scuola primaria, circa l'opportunità di tale scelta, cercando di evitare dannosi anticipazioni.

Il gruppo di lavoro della continuità costituito dai docenti delle classi/sezioni in ingresso/uscita, e coadiuvato da una docente referente designata dal collegio dei docenti, promuoverà ed organizzerà il raccordo tra i diversi ordini di scuola.

I risultati emersi dagli incontri diventeranno punto di riferimento, sia per la formazione delle classi prime del Circolo, che per la definizione delle competenze possedute dagli alunni in uscita dalla Scuola Primaria.



Relativamente alla Scuola secondaria di primo grado, è attiva presso la Scuola la Commissione Orientamento. Durante il triennio, fin dal primo anno, gli insegnanti propongono approfondimenti e attività volte a migliorare la conoscenza di sé, al fine di far emergere caratteristiche, attitudini, stili di apprendimento, ambizioni e desideri di realizzazione personale dei diversi alunni. Si tratta nello specifico di schede, test e proposte di lavoro:

a - Per la **classe prima** obiettivo principale è la riflessione su se stessi, sul proprio stile cognitivo, sulla tipologia della memoria, sulle caratteristiche, passioni, ambizioni, interessi, difficoltà, personali e rispetto alle dinamiche di gruppo.

b - Per la **classe seconda** si allarga invece l'orizzonte alla conoscenza delle possibilità di realizzazione e autorealizzazione offerte dal mondo esterno, alle considerazioni sulle difficoltà che si possono incontrare, all'affinamento del metodo di studio.

c - Per la **classe terza** ci si concentra maggiormente sull'incrocio tra ambizioni, limiti e interessi personali e familiari con offerte e opportunità fornite dalla società, dalla scuola, dal mondo del lavoro, contestualizzando il più possibile i ragionamenti e analizzando la scelta possibile nel proprio territorio.

Gli alunni di classe terza saranno guidati nelle visite ad Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado. Gli stessi Istituti, in periodi stabiliti, sono accolti presso l'IC 3 "De Curtis - Ungaretti" al fine di realizzare sportelli informativi per gli studenti. Di tali iniziative sono informate le famiglie che possono partecipare con o senza i figli.

Ogni Consiglio di Classe, sulla base di osservazioni sistematiche e continue e sulla base di colloqui con gli studenti, con le loro famiglie, e dopo il controllo sui risultati delle schede-test, fornisce per ogni alunno di terza un consiglio orientativo per il successivo grado di istruzione.

- CONTINUITA' SCUOLA - FAMIGLIA

È indispensabile, per la realizzazione di un progetto educativo di qualità, oltre alle risorse economiche, la condivisione del medesimo progetto da parte della famiglia e della società.

Cercare di educare - istruendo in opposizione o nell'indifferenza della famiglia depotenzia il lavoro che si fa a scuola, genera drop out tra i ragazzi e disagio tra i docenti.

Educare - istruendo è un'aggiunta di responsabilità del docente come del genitore che si declina nell'essere maestri di vita e testimoni di ciò che si trasmette.

Muovendo da questa consapevolezza, i docenti impostano un dialogo costante, sincero ed aperto con le famiglie, garantendo un'informazione esauriente, globale e dettagliata sulle funzioni della scuola e delle attività didattiche, mediante incontri individuali pomeridiani quadrimestrali e, su richiesta, settimanali, secondo il calendario presentato all'inizio dell'anno scolastico.

Ritenendo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia si inserisce, relativamente alla Scuola dell'Infanzia, il Comitato Genitori. Esso è composto da quattro genitori eletti come rappresentanti della scuola dell'infanzia. E' un organismo che si propone lo scopo di ricevere, coordinare e formalizzare le proposte dei genitori, oltre che

di occuparsi della selezione e della scelta della ditta che si occupa della mensa scolastica. Il Comitato dei genitori ha, inoltre, il compito di avanzare proposte volte a migliorare l'andamento complessivo dell'Istituto.

4) INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

Al centro del progetto educativo dell'IC 3 "De Curtis - Ungaretti", vi è la promozione del successo scolastico di tutti gli alunni, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o svantaggio.

A tal fine le docenti specializzate promuovono attività su misura volte a sollecitare potenzialità conoscitive, operative e relazionali per la piena integrazione degli alunni con disabilità, in un clima di corresponsabilità educativa con i docenti del team. Molta attenzione si presta anche ai rapporti con l'Unità Multidisciplinare dell'ASL SA 1 e con gli operatori dei Centri di Riabilitazione frequentati dagli alunni.



Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Piano Educativo Individualizzato" (P.E.I.) attraverso il Profilo Dinamico Funzionale (PDF).

La Legge 170/2010 riconosce la **dislessia**, la **disgrafia**, la **disortografia** e la **discalculia** quali **disturbi specifici di apprendimento**, sinteticamente denominati "**DSA**", che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica. In considerazione della particolare peculiarità degli stili di apprendimento dei bambini con D.S.A., i docenti del nostro istituto predispongono un PDP, piano didattico personalizzato, atto a individuare le strategie didattiche più opportune, in modo da stabilire criteri di valutazione riguardo agli ambiti coinvolti.

Il consiglio di classe, pertanto:

- prende visione della documentazione;
- provvede alla stesura del PDP;
- attua strategie didattiche personalizzate e di potenziamento;
- adotta strumenti compensativi e misure dispensative,
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

Ecco, dunque, che l'integrazione è un processo che coinvolge tutto il sistema scolastico e presuppone consapevolezza, cooperazione e responsabilità tra tutti gli operatori coinvolti: docenti, non docenti, genitori, operatori A.S.L., specialisti esterni, associazioni extra scolastiche.

Per affrontare tali aspetti la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie pluralistiche favorendo:

- L'uso di più linguaggi
- Un orario scolastico flessibile e personalizzabile
- L'utilizzo di spazi comuni (Aula computer, Palestra, Laboratorio di psicomotricità, Laboratorio di manualità) come risorsa per la messa in atto di progetti con piccoli gruppi per favorire il processo di apprendimento, di autonomia, di socializzazione
- L'uso delle nuove tecnologie, che costituisce una risorsa aggiuntiva per migliorare la qualità dell'intervento didattico
- L'uso di sussidi presenti nella scuola
- La partecipazione ad attività extrascolastiche, nonché le uscite sul territorio con il gruppo classe.

- INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Il nostro Istituto è attento ai "Bisogni Educativi Speciali" e si propone di realizzare una scuola inclusiva, partendo dalla considerazione che il progetto educativo è un progetto di cura, con lo scopo di far rientrare il singolo allievo in un programma di BEN-ESSERE emotivo-sociale-fisico-intellettuale. I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita, richiedono una speciale attenzione: o per motivi fisici, biologici o sociali e psicologici, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta, perché queste condizioni creano difficoltà di funzionamento apprenditivo ed educativo.

L'inclusione è, quindi, un percorso di crescita e sviluppo degli apprendimenti, della partecipazione e della collaborazione di tutti gli alunni, al di là degli ostacoli posti da differenze culturali, socio-economiche e pedagogico-didattiche.

La scuola inclusiva si impegna a promuovere un'educazione di qualità in cui le differenze sono considerate opportunità per l'apprendimento, vengono rimosse le barriere alla partecipazione, si fa uso delle risorse disponibili per supportare l'apprendimento.

La pratica dell'INCLUSIONE degli alunni con bisogni speciali, anche se è un'esperienza consolidata culturalmente e normativamente da tempo nel nostro istituto, richiede sempre maggiori attenzioni, nonché una continua e rinnovata progettualità mediante varie forme di flessibilità previste dall'autonomia e dalle numerosissime opportunità che le tecnologie attualmente offrono.

Nello specifico è il Consiglio di classe che:

- individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, attraverso un'osservazione intenzionale e finalizzata, che diventa strumento di conoscenza per pianificare i successivi interventi didattico-pedagogici. Il Consiglio di classe o il team docenti si avvalgono di una griglia di individuazione in cui sono presenti degli indicatori che permettono di osservare gli atteggiamenti e le performance del soggetto, fornendo una descrizione delle sue difficoltà ben osservabili e facilmente descrivibili;
- garantisce l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe;
- definisce gli interventi di integrazione e inclusione mediante l'adozione di una personalizzazione della didattica, attraverso il **PDP** (firmato dal Dirigente, dai docenti e dalla famiglia). I docenti, considerando i punti di forza e i bisogni degli alunni, elaborano ipotesi organizzative e strategie metodologiche nell'ottica di una didattica individualizzata e personalizzata.

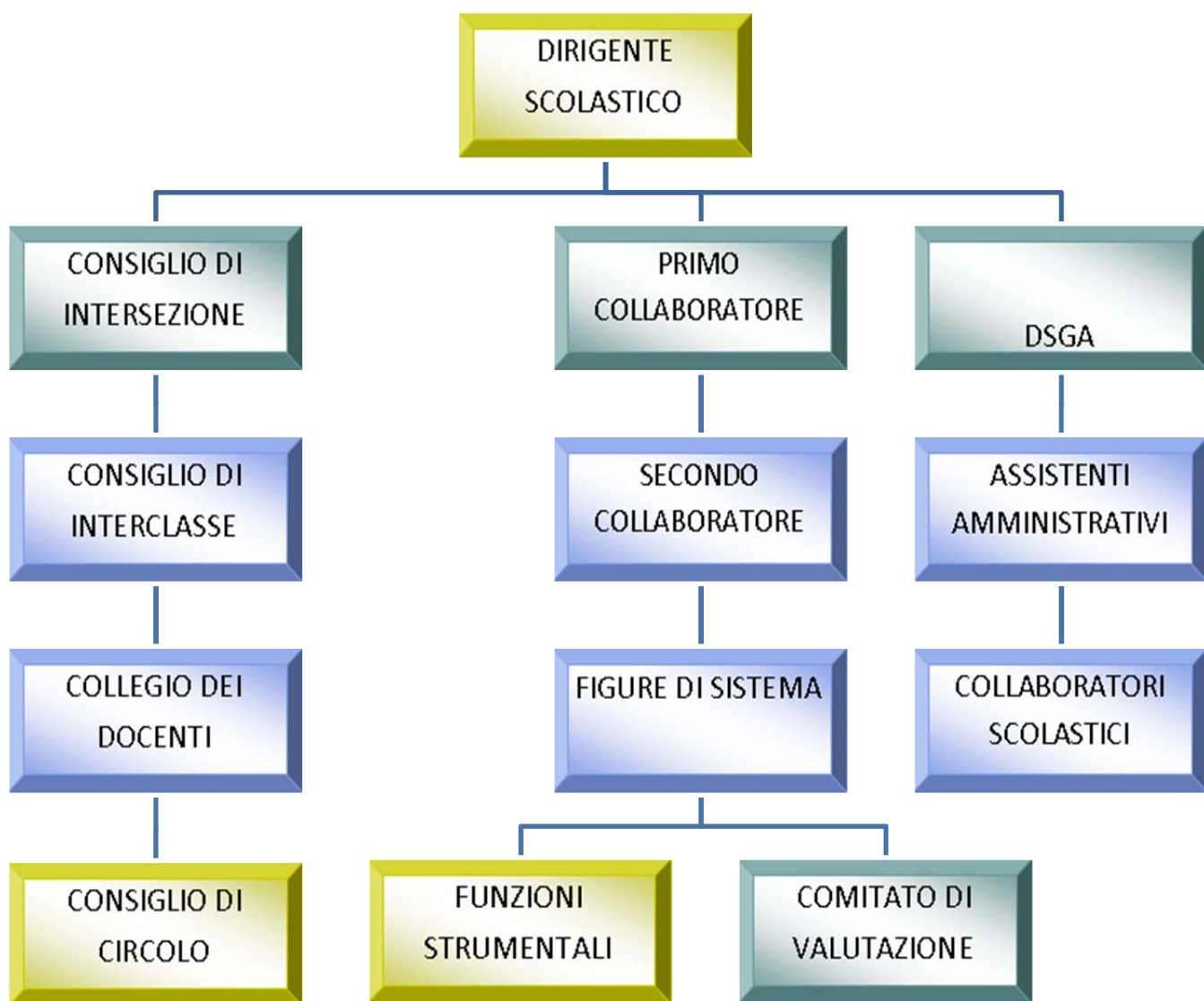
Per quanto riguarda l'individuazione, e l'attuazione delle successive strategie di intervento, degli alunni con Bisogni Educativi Speciali collocati nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, saranno necessari e opportuni continui rapporti di collaborazione tra la scuola e gli enti territoriali (come gli operatori dei servizi sociali).

5) ALFABETIZZAZIONE TECNOLOGICA

I nostri alunni a casa giocano e disegnano con il computer, usano gli smart phone con touch screen dei loro genitori o fratelli... In tale ottica la scuola oggi ha una grande responsabilità nell'educazione ai media ed alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e gli insegnanti devono accompagnare anche i più piccoli insegnando loro "come si fa" e "cosa si può fare". Tutto questo nell'ottica non di rincorrere ciò che succede fuori dalla scuola, ma con la volontà di dilatare il tempo scolastico dove si usano abitualmente computer, macchina fotografica, registratore digitale alla stessa stregua di pennelli, colla e colori...

I bambini/ragazzi imparano con una rapidità sorprendente a utilizzare questi ausili multimediali e si sentono gratificati quando possono mettere in comune con gli altri i risultati ottenuti. Senza dimenticare poi, che la multimedialità sollecita un fare produttivo. L'obiettivo è quello di arricchire la didattica attraverso gli strumenti multimediali. Si cercherà di capire come i software liberi che ci offrono internet e le varie applicazioni web possano aiutare ad individualizzare l'insegnamento e a trovare nuovi approcci alle discipline che facilitino l'apprendimento a tutti gli alunni, permettendo loro di rinforzare e consolidare le conoscenze logico-linguistico-matematiche acquisite

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA ORGANIGRAMMA



RISORSE UMANE

Schema da modificare annualmente

	N. Alunni	Docenti	di cui Docenti di sostegno	Personale ATA	
				Pers. Amm.vo	Collab.ri Scol.ci
Scuola Primaria	358	37	8	6	5
Scuola dell'Infanzia	176	19	1		3
Scuola Secondaria di primo grado	216	52	17		4
TOTALE	750	108	26	6	12

Schema da modificare annualmente

RISORSE PROFESSIONALI

Dirigente scolastico	Contesso Margherita
Collaboratori dirigente	Primo collaboratore DS - Schiano Stanislao
	Seconda Collaboratrice DS - Del Gatto Laura
Referenti e Responsabili	Scuola Primaria - Del Gatto Laura
	Responsabile S.Secondaria (sede Ungaretti)- D'Amaro
	Referente s.secondaria (sede Via viola)-Iengo
	Responsabile di sede (plesso genovese) - Angrisano
	Referente S. dell'Infanzia Via Viola - Antolino
	Ref. S. dell'Infanzia Plesso genovese - Buonocunto

Funzioni strumentali	POF Infanzia/Primaria/Secondaria- Malafrente D.
	Sostegno Alunni Infanzia/Primaria - Del Gatto L. Sostegno Alunni Secondaria - Esposito A. ,
	Sostegno Docenti Infanzia- Antolino Gabriella Sostegno Docenti Primaria - Albizzi Anna Maria Sostegno Docenti Secondaria - Licenziato L.
	Orientamento Alunni Secondaria - Sannino A.

Coordinatori d'interclasse	Prime - Cautiero A.
	Seconde - Cozzolino M.
	Terze - Lippolis V.
	Quarte - Bucci M.
	Quinte - Cantilena M.

DSGA	Laudato Roberto
-------------	------------------------

Responsabili di Dipartimento	Dip. linguistico espressivo - Nocerino
	Dip. Tecnico-scientifico - Iannicelli
	Dip. Musicale-motorio - Gambardella
	Dip. Di sostegno - Esposito

Referente Laboratorio di Scienze	Plesso di Via viola - Cantilena Maria Rosaria
	Plesso Genovese - Sorrentino Michelina
	Sede Ungaretti - Licenziato L.

Coordinatori di classe	1A Giorgini A.
	2A D'Andrea C.
	3A D'Amaro M.
	1B Licenziato L.
	2B Fico L.
	3B Nocerino M.
	1C Rescigno O.
	2C Nocerino M.
	3C Oliviero M.A.

	1D Iannicelli M.
	2D Arcieri T.
	3D Fico L.
	2E Arcieri T.

Referente Laboratorio di musica	Scuola secondaria - Gambardella Gianfranco
--	---

Referente Laboratorio Linguistico	Plesso di Via viola - Sannino Michela (ins. Scuola primaria) .
	Sede Ungaretti - Corsalini

Referente Laboratorio Informatica	Sede Via viola - Riccardi N.
	Sede Genovese - Scala M. Cristina
	Sede Ungaretti - Schiano S.

Referente Aula biblioteca	Scuola Secondaria - Prof. Nocerino
----------------------------------	---

Referente BES	Del Gatto Laura
----------------------	------------------------

Referente Giochi della Gioventù	Scuola Secondaria - Pro.ssa M. De Gaetano
--	--

Referente aggiornamento sito web	Prof. Sannino Antonio
---	------------------------------

Referente attività inter-para ed extrascolastiche	Scuola Primaria - D'Angelo M.
	Scuola Secondaria - Gambardella G.

Referente archiviazione documentazione attività	Scuola Primaria - Albizzi Anna Maria
--	---

didattica	Scuola Secondaria - Gambardella
Commissione Continuità	Docenti degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e docenti degli alunni delle sezioni di cinque anni della Scuola dell'Infanzia
Referente Continuità e Orientamento	Scuola secondaria - Prof. Sannino A.
Comitato di valutazione	Parigino A.- Licenziato L.
	De Gaetano M.- Malafronte D.
	Membri supplenti -
R.S.U.	Scuola Primaria D'Angelo Maria - Cantilena Maria Rosaria
	Scuola Secondaria De Gaetano Marina
Referenti INVALSI	Scuola Primaria - Malafronte D.
	Scuola Secondaria - Licenziato L.
Referenti per la Sicurezza	Prof. G. Pane - Sede "Ungaretti"
	- Sede "Genovese"
	- Sede "de Curtis"
Referente visite guidate	Scuola Primaria - Civale A.
	Scuola Secondaria - De Gaetano

RISORSE STRUTTURALI

Schemi da modificare annualmente

L'Istituto 3 "De Curtis-Ungaretti" è costituito dall'insieme di tre plessi:

- la **sede centrale**, dove sono ubicati gli Uffici di Direzione e di Segreteria, la scuola dell'infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola secondaria di I grado, in Via Viola;
- il **plesso "Genovese"**, con sezioni di Scuola dell'Infanzia e classi di Scuola Primaria, in via Palmieri;
- la Scuola Secondaria di I grado sede "**Ungaretti**", in via Case Vecchie, San Vito.

I plessi appartenenti all'Istituto sono così strutturati:

"Via Viola"

Primo Padiglione:

- 4 aule scolastiche al piano terra
- 6 aule scolastiche al primo piano
- 3 Uffici di Segreteria
- 1 Ufficio di Direzione
- 1 Sala Insegnanti
- 1 Biblioteca-Sala lettura
- 1 Stanza Sussidi
- 2 aule attrezzate per la psicomotricità
- 1 Archivio
- 1 Sala Riunioni
- 1 Laboratorio di *Gastronomia*
- 1 Aula multimediale
- 1 Laboratorio linguistico multimediale
- 6 locali servizi igienici al piano terra
- 3 locali servizi igienici al primo piano
- 2 Scale antincendio
- 3 Uscite di Sicurezza
- 1 Piazzale esterno
- 1 Scivolo esterno per portatori di handicap
- 1 Palestra coperta
- 1 Parcheggio
- 1 Area boschiva
- 1 Campo esterno
- Mini parco con pista per l'atletica

- Area attrezzata per attività ludico-didattiche

Secondo Padiglione:

- 10 aule scolastiche al piano terra
- 11 aule scolastiche al primo piano
- 1 aula per laboratorio manipolativo e pittorico
 - 1 aula per il recupero
 - 1 refettorio con lavamani per la mensa della Scuola dell'Infanzia
 - 3 locali servizi igienici al piano terra
 - 3 locali servizi igienici al primo piano
 - 1 Aula multimediale
 - 1 Laboratorio di scienze
 - 1 laboratorio di musica
 - 1 laboratorio di informatica
 - 1 Scivolo per portatori di handicap
 - 2 Scale antincendio
 - 1 Sala insegnanti Scuola dell'Infanzia
 - 1 Palestra con 2 spogliatoi completi di bagno e docce
 - 1 Aula sussidi didattici Scuola dell'Infanzia
 - 1 Sala teatro

Plesso "Genovese"

Nell'anno scolastico 2011-12 il plesso *Genovese* è stato chiuso per ristrutturazione e secondo il progetto di riqualificazione dell'edificio, la scuola è stata strutturata nel seguente modo:

- 6 aule scolastiche al piano terra
- 9 aule scolastiche al secondo piano
- 2 locali servizi igienici
- 1 Cortile esterno
- 1 Scivolo per portatori di handicap
- 1 Scala antincendio per 1 uscita di sicurezza

Scuola Secondaria sede "Ungaretti"

- 12 aule
- 1 palestra coperta
- servizi per maschi, femmine e per portatori di handicap
- sala insegnanti
- presidenza
- sala teatro
- aula video
- aula per alunni diversamente abili

- biblioteca
- laboratorio musicale
- laboratori di informatica
- laboratorio di scienze
- laboratorio linguistico- multimediale
- scale antincendio
- parcheggio
- campo sportivo all'aperto
- ascensore

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI/SEZIONI

L'assegnazione dei docenti alle classi/sezioni e degli ambiti disciplinari ai docenti è di esclusiva competenza del Dirigente Scolastico ed è finalizzata al perseguimento del fine istituzionale della scuola, alla tutela e garanzia del diritto degli alunni alla loro diversità, all'apprendimento ed alla continuità di esso. Tale operazione è improntata al criterio della piena realizzazione delle attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa, oltre che della valorizzazione delle risorse e delle competenze professionali, tenendo anche conto delle opzioni manifestate dai singoli docenti in ordine alla mobilità interna e della continuità didattica. Sentito il parere del Collegio dei docenti, i criteri seguiti dal DS sono:

- Continuità
- Anzianità di servizio all'interno del circolo.

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DOCENTI E ARTICOLAZIONE DELLE CLASSI/SEZIONI

-SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella formazione delle sezioni si cercherà, in linea di massima, di equilibrare le presenze maschili e femminili, tenendo conto di eventuali situazioni di svantaggio. Il numero di bambini per sezione è fissato dalla normativa vigente. In caso di esubero sarà formata una lista d'attesa. L'orario della Scuola dell'Infanzia si articolerà in 40 ore settimanali, secondo un turno pomeridiano ed uno antimeridiano, distribuite in 5 giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 16.15.

Gli insegnanti saranno assegnati alle classi secondo lo schema seguente.

<i>PLESSO VIA VIOLA</i>			<i>PLESSO GENOVESE</i>		
<i>SEZ.</i>	<i>ANNI</i>	<i>DOCENTE</i>	<i>SEZ.</i>	<i>ANNI</i>	<i>DOCENTE</i>
A	mista	Nava Amalia Irace Mariarosaria	A	mista	Buonocunto Patrizia Saggese Carmela
B	mista	Raia Anna Cirillo Teresa	B	3	Sorrentino Michela De Palma Carmela
C	mista	De Crescenzo Gaetana Arienzo Rosaria	C	5	Cesario Annarita Sorrentino Rosa
D	3	Antolino Gabriella- Fogliamanzillo Amata	D	mista	D'Angelo Maria Parigino Anna
			E	mista	(Antimeridiana) Fazio Rosaria

DOCENTI DI SOSTEGNO

Giocondo Simona (sez D Via Viola)

DOCENTE DI RELIGIONE

Iengo Anna

-SCUOLA PRIMARIA

Alla luce della legge n. 169 dell'ottobre 2008, che prevede nella Scuola Primaria un'organizzazione centrale sulla presenza di una figura giuridica di insegnante unico, o prevalente, l'organizzazione scolastica della nostra scuola prevede un docente che svolgerà attività con la prevalenza di ore nel gruppo classe assegnatogli e per assicurare agli allievi un tempo scuola di n. 27 ore settimanali, così come richiesto dalle famiglie. Le rimanenti ore saranno assegnate al docente di religione e di lingua inglese. Le classi seconde e le classi III B e III C, del plesso di Via Viola, hanno un'organizzazione che deroga da quella comune, per un percorso progettuale già in atto, deliberato nel Collegio docenti del 28/10/2014. Gli insegnanti sono assegnati alle classi secondo lo schema seguente.

<i>PLESSO VIA VIOLA</i>		<i>PLESSO GENOVESE</i>	
<i>CLASSE</i>	<i>DOCENTE</i>	<i>CLASSE</i>	<i>DOCENTE</i>
I A	Cautiero Annamaria	I A	Cascone Angela
I B	Battiloro Flavia	I B	Rivieccio Liliana
I C	De Luca Maria	II A	Canfora Ciretta

II A	Riccardi Annunziata	III A	Ferrante Ciretta
II B	Cozzolino Maria Grazia	III B	Passarelli Maria
III A	Conte Maria	IV A	D'Amaro Annamaria
III B	Lo Frano Maria	V A	Angrisano Patrizia
III C	Lippolis Virginia	IV-V	Civale Aldo
IV A	Bucci Marina	I-III-IV-V	Scala Maria Cristina
IV B	Rossi Adriana		
IV C	Velvi Immacolata		
V A	Cantilena Maria Rosaria		
V B	Loffredo Anna		
V C	Salierno Anna Maria		
I/II	Cicccone Olga		
IV A-B/V	Civale Aldo		
III A-B-C/IVC/VB	Naclerio Mafalda		

<i>DOCENTI DI SOSTEGNO</i>
<i>DOCENTE</i>
Attianese Maria Antonia
Del Gatto Laura
D'Acunzo Lucia
Esposito Carmela
Guercia Rosa
Loffredo Francesca
Malafrente Dalma
Scognamiglio Michelina
Veneruso Agnese

<i>DOCENTI DI RELIGIONE</i>	
Albizzi Anna Maria	Palumbo Assunta

<i>DOCENTI DI LINGUA INGLESE</i>		
Scala Maria Cristina	Castaldo Tuccillo Enrica	Sannino Michela
Loffredo Anna		

-SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I docenti assegnati alle discipline sono:

<i>MATERIE</i>	<i>DOCENTI</i>
Italiano	D'Amaro, D'Andrea, Nocerino, Rescigno, Fico, Dell'Anno, Lamberti, Torella, Arcieri, Cirillo
Storia e geografia	
Matematica e scienze	Giorgini, Licenziato, Iannicelli, Di Martino, Oliviero
Lingua inglese	Nardo, Magliulo, Imperato
Lingua francese	Corsalini, Meomartini.
Lingua spagnola	Boccia
Educazione artistica	Schiano, Miltenev, De Rosa
Educazione tecnologica	Pane, Cozzolino
Educazione musicale	Gambardella, Panariello.
Educazione fisica	De Gaetano, Cola
Religione	Sannino
Strumento musicale	Lambiase, Luzza, Buonocore, Marigliano

<i>DOCENTI DI SOSTEGNO</i>		
ALTIERI BOCCIA ESPOSITO IENGO ONORATO TORRE	ACAMPORA COZZOLINO GARGIULO IMPERATRICE SANTORO VISCIANO	BIANCHINI DIOGENE GUIDA IOVANE SCALA

QUADRO ORARIO DEI DOCENTI

Scuola dell'Infanzia

25 h settimanali (dal lunedì al venerdì) così distribuite:
 turno antimeridiano: 8.15-13.15
 turno pomeridiano: 11.15-16.15
 contemporaneità. 11.15-13.15
 Fino all'inizio del servizio mensa i docenti osservano il seguente orario: 8.15/ 13.15

Scuola primaria

22 ore settimanali (dal lunedì al venerdì) distribuite su 5 giorni.
 2 ore settimanali per attività di programmazione e verifica delle attività didattiche

Scuola Secondaria di 1°

18 ore settimanali (dal lunedì al venerdì) distribuite su 5 giorni

ORGANIZZAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA

Scuola infanzia

L'Orario scolastico per la scuola dell'infanzia è di 40 ore settimanali distribuite su 5 gg (dal lunedì al venerdì)

Orario Provvisorio

Accoglienza

Dal 15/09 al 18/09

8:15-12:15 4 e 5 anni

8:15-11.15 2 e 3 anni

Dal 22/09 al 3/10

8:15 -12:15 3 4 e 5 anni

Dal 7/10 fino all'inizio

mensa

8:15-13:15 tutti

Orario definitivo

Inizierà con la mensa in data da definire

Scuola Primaria

L'orario è stabilito previa:
proposta Collegio Docenti
proposta genitori
delibera Consiglio di Istituto

Orario provvisorio

Dal 15/9 al 3/10 8:15 -12:15

Dal 6/10 al 31/10 8:15- 13.15

Su delibera del Consiglio di Istituto ...

Orario definitivo

Dal 3/11 8.15 - 13.45

dal lunedì al giovedì

8.15-13.15 il venerdì

Scuola Secondaria di I grado

L'orario è stabilito previa:
proposta Collegio Docenti
proposta genitori
delibera Consiglio di Istituto

per il corrente anno scolastico l'orario è di 30 ore settimanali su 5 giorni, 32 ore per l'indirizzo musicale

Orario provvisorio

Dal 15/9 al 19/9 8:15-12:15

Dal 22/9 al 31/10 8.15-13.15

Orario definitivo

Dal 4/11 8:15- 14:15

Flessibilità organizzativa e oraria SCUOLA PRIMARIA

La flessibilità dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline e attività, così come delineato dal D.P.R. 275/99 sulle opportunità dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, avviene in un quadro di riferimento unitario, in modo che si possa integrare la quota obbligatoria definita a livello nazionale, con quella riservata alle scuole.

<i>MATERIE</i>	<i>prima</i>	<i>seconda</i>	<i>terza</i>	<i>quarta</i>	<i>quinta</i>
Italiano	8	7	7	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2

Lingua inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Educazione musicale	1	1	1	1	1
Educazione motoria	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

<i>MATERIE</i>	<i>CLASSI PRIME</i>	<i>CLASSI SECONDE</i>	<i>CLASSI TERZE</i>
Italiano	6	6	6
Storia e geografia	4	4	4
Matematica e scienze	6	6	6
Lingua inglese	3	3	3
Lingua francese	2	2	2
Lingua spagnola	2		
Educazione artistica	2	2	2
Educazione tecnologica	2	2	2
Educazione musicale	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Religione	1	1	1
Strumento musicale	2	2	2

Calendario Scolastico Regione Campania

Inizio Lezioni: 15 settembre 2014

Termine Lezioni: 10 giugno 2015

Festività Natalizie: dal 22 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015

Festività Pasquali: dal 2 al 7 aprile 2015

Altre Festività: 17 febbraio (carnevale)

Note: La scuola dell'infanzia termina le attività educative il 30 giugno 2015. Il giorno 27 gennaio (giornata in commemorazione delle vittime dell'olocausto), il giorno 10 febbraio (giorno in commemorazione delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata), il giorno 19 marzo (festa della legalità) le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche, anche in sintonia con quanto la Regione prevede di realizzare.

Da aggiungere la festa del **Santo Patrono** (19 settembre) e le seguenti **Feste Nazionali**:

- tutte le domeniche;
- il primo novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre Natale;
- il 26 dicembre;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il primo maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica

IL CURRICOLO

Il Curricolo è "ciò" che la scuola mette in atto per far raggiungere ai suoi alunni dei traguardi formativi. La progettazione curricolare è un processo ed un percorso che l'insegnante predispone e guida ai sensi degli indirizzi generali fissati dal Parlamento, dal Ministero e dalla Costituzione. I docenti nella loro elaborazione, tengono conto, oltre a questi indirizzi generali, della realtà degli allievi e delle singole realtà scolastiche e ambientali.

Dalle INDICAZIONI NAZIONALI del 2012

" Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi specifici per ogni disciplina"

Nell'ambito della propria autonomia progettuale l'IC 3 "De Curtis - Ungaretti" di Ercolano, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, predispone il proprio "curricolo", nel rispetto:

- ❖ delle finalità;
- ❖ dei traguardi dello sviluppo delle competenze, che posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare dai 3 ai 14 anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.
- ❖ degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni, che definiti in relazione al termine del 3° e del 5° anno della Scuola Primaria e al termine del terzo anno della Scuola Secondaria di primo grado, sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

**Il Curricolo si articola
attraverso**

```
graph TD; A[Il Curricolo si articola attraverso] --> B[I CAMPI DI ESPERIENZA  
nella Scuola dell'Infanzia]; A --> C[LE DISCIPLINE  
Nella Scuola Primaria e  
Secondaria di primo grado];
```

**I CAMPI DI
ESPERIENZA**

nella Scuola dell'Infanzia

LE DISCIPLINE

Nella Scuola Primaria e
Secondaria di primo grado

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura. La sua finalità è quella di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

La nostra scuola pone al centro dell'attività scolastica il **bambino**, come individuo in crescita che chiede di essere ascoltato, rispettato, valorizzato nelle sue capacità, reso sensibile ai valori fondamentali, guidato nell'apprendimento critico dei contenuti culturali, reso capace di essere autonomo e aiutato ad orientarsi nella scelta di un progetto di vita. Una scuola che **educa** mentre **insegna**, poiché non si preoccupa solo di trasmettere contenuti, ma guida il bambino a confrontarsi con la realtà, per conoscerla e farne esperienza, giudicarla e formarsi un'opinione.

Finalità

<p><u>IDENTITA'</u></p> <p>"CHI SONO"</p> <p>Imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze. Sperimentare diversi ruoli e diverse identità (figlio, alunno, maschio, femmina) per imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile</p>	<p><u>AUTONOMIA</u></p> <p>"IO SONO CAPACE DI"</p> <p>Interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e senza chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole</p>
<p><u>COMPETENZA</u></p> <p>"IO POSSO FARE"</p> <p>Riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto. Descrivere le proprie esperienze, tradurle in tracce personali, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi. Sviluppare l'attitudine a porre domande</p>	<p><u>CITTADINANZA</u></p> <p>"IO E L'ALTRO INSIEME"</p> <p>Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo. Comprendere, concordare e rispettare le regole stabilite. Rispettare il rapporto uomo-natura. Rispettare gli altri, cercando di capire i</p>

I campi di esperienza

Nella scuola dell'Infanzia gli insegnanti organizzano attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario, partendo dai campi di esperienza, dietro cui individuano i saperi disciplinari e i loro alfabeti. Essi sono:

IL SE' E L'ALTRO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I DISCORSI E LE PAROLE

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I campi di esperienza sono costruzioni culturali, portano il segno dell'intenzionalità e hanno il compito di aiutare i bambini a dare ordine alle molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà fornisce. Gli insegnanti predispongono un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, orientate e strutturanti per favorire nei bambini l'organizzazione di ciò che vanno scoprendo.

La Scuola dell'Infanzia è caratterizzata da una didattica flessibile che:

- favorisce il gioco come risorsa privilegiata di apprendimenti e relazioni;
- promuove l'esperienza diretta;
- organizza spazi e situazioni motivanti che prevedano l'operatività dei bambini;
- favorisce l'elaborazione delle esperienze attraverso la formulazione di ipotesi, congetture e soluzioni al fine di sviluppare il pensiero e la creatività;
- promuove lo sviluppo delle competenze attraverso il lavoro sia autonomo che collaborativo, per consentire la maturazione dell'identità individuale e sociale.

La progettazione della nostra scuola, elaborata dai docenti, punta sulle operazioni mentali che i bambini mettono in atto attraverso le azioni che effettuano e le esperienze che condividono, predisponendo attività laboratoriali che coinvolgono tutti i campi.

I Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze individuati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, per ciascun Campo di Esperienza e posti al termine della scuola dell'infanzia, suggeriscono ai docenti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienza volte a favorire lo sviluppo armonico, globale e unitario di ciascun bambino.

IL SÉ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il sé e l'altro è l'Area nella quale si determina l'apertura del bambino all'altro, non rinunciando con questo alla propria "unicità", ma affermandola proprio attraverso il processo di infrazione con gli altri. Pertanto sono stati individuati alcuni percorsi tematici riguardanti l'area del sé e l'altro, che offrono spunti per lavorare sull'IO e sul Sé del bambino. Io inteso come la parte della persona che è in continua evoluzione, sé inteso come la parte più stabile e più intima di ognuno di noi.

La visione del bambino che deve ispirarci nelle esperienze che si susseguiranno sarà quella di un soggetto attivo, impegnato in un processo di interazione continua con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

Per poter incontrare l'altro e comunicarci, occorre che il bambino abbia stima di sé e si ami. Nell'età della scuola dell'infanzia, amare se stessi significa vivere con gioia, cercare di crescere, curare il proprio benessere fisico e psichico in uno stato di tranquillità, di serenità protetto e guidato dall'adulto (educatore o genitore). Aiutare il bambino a conoscere e utilizzare il proprio corpo per avvicinarsi agli altri, significa condurlo verso una "cultura del benessere", così come si evince anche dal POF del nostro Istituto.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività

Per comunicare e condividere le proprie esperienze con gli altri, per elaborare quei sistemi simbolici che permettono la conoscenza e l'interazione con la propria realtà, è fondamentale che l'educatore faccia incontrare il bambino con le tecniche, i mezzi e le potenzialità di ogni singolo codice comunicativo, nonché curare l'abitudine ad una costante traduzione" da un codice all'altro affinché il piccolo stesso possa incominciare ad individuare su di sé e per gli

altri, la caratteristiche che differenziano gli atti del parlare e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, della musica, del disegno e della scrittura, tra significato e significante.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua e cultura

Il campo di esperienza *I discorsi e le parole* è dedicato alla formazione della capacità comunicative, riferite al linguaggio verbale e al primo contatto con la lingua scritta. È il campo che considera tutte le attività inerenti la comunicazione, nelle loro molteplici connessioni. Esso riguarda lo sviluppo di tutte le competenze e abilità utili al bambino per comprendere, tradurre, rielaborare e produrre sistemi di simboli che fanno parte della nostra cultura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Sviluppare una coscienza ecologica nella scuola dell'infanzia si può e si deve fare. Trasmettere conoscenze riferite all'ecosistema e costruire abitudini improntate al rispetto del pianeta e di ogni forma di vita esistente, significa garantire a tutti un futuro di sopravvivenza e di pace.

INDICAZIONI METODOLOGICHE



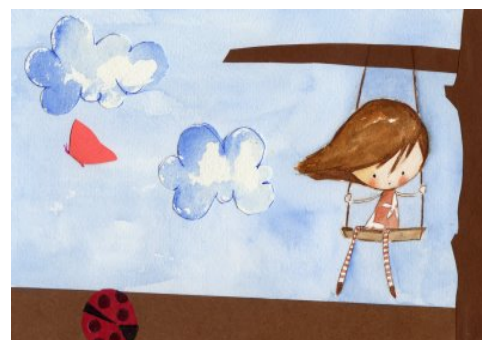
La nostra Scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito. A esso è sotteso un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- Lo stile educativo, fondato su relazioni positive, sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La nostra scuola esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- **La valorizzazione del gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni
- **Il rilievo al fare** produttivo ed alle esperienze dirette
- **La relazione personale** significativa, tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo,
- **L'osservazione**, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino,
- **La personalizzazione** del percorso educativo



Formazione delle sezioni

Nella formazione delle sezioni si cercherà, in linea di massima, di equilibrare le presenze maschili e femminili, tenendo conto di eventuali situazioni di svantaggio. Il numero di bambini per sezione è fissato dalla normativa vigente. In caso di esubero sarà formata una lista d'attesa. L'orario della Scuola dell'Infanzia si articolerà in 40 ore settimanali, secondo un turno pomeridiano ed uno antimeridiano, distribuite in 5 giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30.

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono costituite da bambini per fasce d'età o per sezioni eterogenee.

In tutte le sezioni sono presenti sia bambini che usufruiscono del tempo ridotto (8.30-13.30) che bambini che usufruiscono del tempo pieno (8.30-16.30).

L'insegnamento della religione cattolica verrà attuato dall'insegnante specialista che opererà con il gruppo sezione. I bambini, che non si avvarranno dell'insegnamento, svolgeranno attività individuali con l'insegnante di sezione, queste andranno ad integrarsi e ad arricchire le varie attività di classe.

SPAZI

Le attività si articolano negli spazi a disposizione dell'intera scuola dell'infanzia, anche se ogni sezione ha la propria aula di riferimento. La scuola è dotata di palestra, giardino, giostrine all'aperto, refettorio, aula multimediale, corridoi, teatro, aula della psicomotricità, laboratorio scientifico, laboratorio musicale.

TEMPI

L'organizzazione della giornata a scuola è scandita da momenti che acquistano significati educativi mai lasciati alla casualità. Ogni spazio ed ogni momento è pensato ed organizzato in modo da offrire ai bambini occasioni di scoperta, gioco, relazione e di relax. In particolare, il tempo vissuto a scuola è suddiviso in modo flessibile e aperto, e prevede i seguenti momenti:

- ✓ ingresso con accoglienza
- ✓ merenda
- ✓ attività didattiche ed educative
- ✓ pratiche igieniche in preparazione al pranzo
- ✓ pranzo con riordino delle stoviglie
- ✓ gioco libero nelle sezioni o nella stanza di psicomotricità. Se il tempo lo permette viene utilizzato il giardino
- ✓ attività laboratoriali
- ✓ riordino della sezione e della propria persona
- ✓ uscita

INIZIATIVE SCOLASTICHE

- ✓ **Accoglienza**
- ✓ **Conosciamo l'autunno: festa dell'autunno**
- ✓ **Conosciamo l'inverno: festa dell'inverno**
- ✓ **Manifestazione di Natale**
- ✓ **Festa in maschera e spettacolo di carnevale**
- ✓ **Conosciamo la primavera: festa della primavera**
- ✓ **Conosciamo l'estate: festa dell'estate**
- ✓ **Feste di fine anno scolastico**

SERVIZI PRESENTI

Servizio mensa: È attivo un servizio mensa gestito dal comitato genitori e facente parte a pieno titolo dell'attività scolastica, in quanto connesso alle finalità educative, dal lunedì al venerdì, dalle ore 12.00 alle 13.00 con l'assistenza dei docenti o di personale incaricato. I pasti distribuiti sono preparati da aziende specializzate, secondo un menù settimanale disponibile all'interno della scuola.

PROGETTAZIONE CURRICULARE:

PROGETTO	OBIETTIVI GENERALI
Accoglienza	Favorire l'inserimento dei bambini in ingresso con feste di benvenuto molto divertenti
Continuità	Promuovere iniziative di continuità che favoriscono il passaggio armonico dei bambini alla scuola che li accoglierà
Feste per un anno	Favorire, nell'alunno e nel gruppo, l'acquisizione di apprendimenti integrati attraverso attività operative e ludico informative
Integrazione alunni diversamente abili e inclusione	Attuare iniziative tendenti allo sviluppo armonico di tutti gli alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali



LABORATORI

Psicomotricità: per approfondire la conoscenza delle proprie emozioni e quindi di se stessi, in una visione completa e strutturata del sé corporeo, elaborando il proprio vissuto in maniera significativa

Creativo e di manipolazione: costruiamo insieme i simboli delle 4 stagioni

Linguistico: gli obiettivi del laboratorio linguistico si possono riassumere nell'acquisizione della capacità di comunicazione e di espressione e nella disponibilità ad ascoltare ed esprimere le proprie ed altrui opinioni

Grafico-pittorico: la principale finalità è quella di introdurre il bambino ai diversi linguaggi della comunicazione ed espressione visiva dalle prime concettualizzazioni grafiche per attivare una più matura possibilità di produzione, fruizione, utilizzazione e scambio di segni, tecniche e prodotti.

Lingua inglese - Permettere ai bambini di familiarizzare con una lingua diversa dalla propria.

Multimediale - grazie al quale il bambino si avvicina al mondo del pc.

Musicale - Fare musica con i bambini è prima di tutto gioia, gioco e divertimento, ma è anche offrire al bambino quante più opportunità possibili di esprimersi adoperando il codice sonoro.

Scientifico-ambientale - spazio per promuovere l'acquisizione di un atteggiamento scientifico stimolando il bambino all'osservazione, alla formulazione di ipotesi, alla previsione di processi in riferimento a semplici esperienze.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Finalità del percorso Scolastico

Il senso dell' esperienza si esplica

- favorendo il senso di responsabilità;
- sollecitando la riflessione sui comportamenti di gruppo e sulla realtà;
- stimolando il pensiero analitico e critico;
- costruendo un rapporto di corresponsabilità formativa con i genitori.

La personalizzazione si attua

- promuovendo lo sviluppo armonico
- valorizzando le peculiarità individuali e le diverse forme di intelligenza
- spostando l'attenzione dal programma all' alunno
- costruendo itinerari differenziati per promuovere le eccellenze e ridurre l'insuccesso scolastico
- ponendo attenzione al contesto di apprendimento (spazi, tempi, formazione dei gruppi.)
- favorendo la consapevolezza da parte dell' alunno delle proprie capacità e l'autovalutazione.

Alfabetizzazione culturale di base si raggiunge

- permettendo agli allievi, attraverso gli alfabeti delle discipline, di esercitare differenti potenzialità cognitive per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico e di acquisire le strumentalità di base, che sono garanzia di inclusione sociale e culturale.

Diritti di cittadinanza si infonde

- favorendo esperienze significative, finalizzate ad apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell' ambiente e promuovendo forme di cooperazione e solidarietà (senso di legalità, etica della responsabilità, azioni consapevoli).

La promozione del pieno sviluppo della persona è la finalità della **Scuola del primo ciclo**, per realizzarla essa si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile individuare i seguenti elementi chiave:

- l'alfabetizzazione culturale che si attua nello sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, etiche, e religiose e nell'acquisizione degli apprendimenti di base o saperi irrinunciabili;
- l'apprendimento collaborativo, che si realizza promuovendo la dimensione comunitaria dell'apprendimento e introducendo forme d'interazione e collaborazione;
- l'etica della responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé e dell'altro, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- il senso dell'esperienza che si basa sulle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie esperienze valorizzandole e ponendole come basi per le future acquisizioni;
- l'integrazione che si ottiene attraverso la progettazione e la realizzazione di percorsi didattici specifici e rispondenti ai bisogni educativi degli allievi;
- la cittadinanza attiva che si concretizza nell'adesione consapevole a valori condivisi e ad atteggiamenti cooperativi e collaborativi.

In tal senso il Consiglio europeo, nell'ambito della Conferenza di Lisbona, ha elaborato un quadro di riferimento individuando otto competenze chiave, competenze necessarie a tutti per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Si tratta, dunque, come raccomanda il Parlamento europeo, di realizzare un'istruzione di qualità, creando le condizioni affinché ciascun bambino possa:

- **Imparare ad imparare**
- **Progettare**
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**
- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- **Risolvere problemi**
- **Individuare collegamenti e relazioni**
- **Acquisire ed interpretare l'informazione**

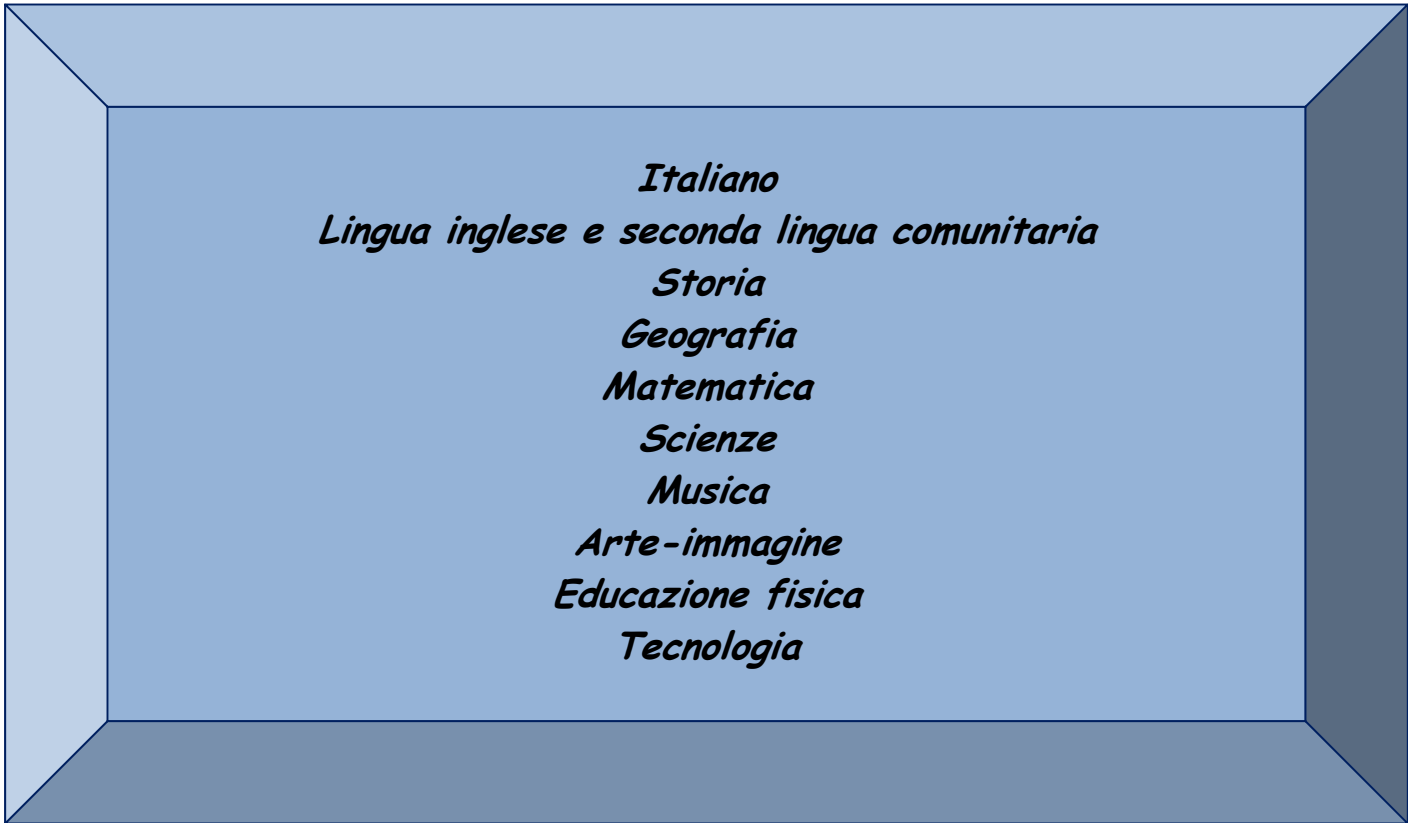
L'orizzonte di riferimento verso cui tendere sono le competenze-chiave delineate dal Parlamento Europeo: (le key competences) sono quelle di cui tutti gli individui hanno bisogno per la realizzazione, lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Esse serviranno come base per un apprendimento permanente e perciò dovranno essere acquisite durante il periodo obbligatorio di istruzione e formazione.

Esse sono:

- Comunicazione nella madre-lingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

La scuola formativa permette, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Le discipline



Italiano
Lingua inglese e seconda lingua comunitaria
Storia
Geografia
Matematica
Scienze
Musica
Arte-immagine
Educazione fisica
Tecnologia

Nel monte-ore curricolare è compreso l'insegnamento della Religione cattolica, secondo le norme concordatarie in vigore.

La scuola primaria

La Scuola Primaria è il segmento formativo, del primo ciclo d'istruzione, che mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. A tutti i bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Si formano, così, cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La formazione scolastica e l'apprendimento, infatti, contribuiscono alla socialità, allo stare insieme e al crescere.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

Oggi l'apprendimento scolastico è una delle esperienze di formazione che i bambini e adolescenti vivono per acquisire competenze specifiche, quindi la cultura è deputata ad unificare le esperienze e a ridurre le frammentazioni.

La scuola ha il compito di mettere in relazione i vari modi di apprendere ai metodi di ricerca e consolidare le competenze e i saperi di base, attraverso le nuove tecnologie.

Per la Scuola Primaria gli insegnanti operano collegialmente e sono corresponsabili della/e classe/i di titolarità. Particolare ruolo di coordinamento e di gestione dei rapporti con le famiglie degli alunni viene svolto inoltre dai docenti.

Il curricolo d'Istituto è definito dalla scuola in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni e rispetta le finalità ed i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 4 settembre 2012 stesse.

Nelle Indicazioni sono riportati i criteri generali per il processo di formazione , gli obiettivi , le competenze in uscita (allegato).

Da una prima analisi si evidenzia una differenza nella presentazione delle diverse materie, infatti non è più presente la precedente aggregazione delle discipline in 3 aree, con le relative presentazioni descrittive, ma ci sono stati dei cambiamenti sia nei "nomi" di alcune discipline che nei "traguardi in uscita".

Alla luce dei cambiamenti introdotti dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione" , la scuola pone una particolare attenzione a come ogni alunno mobilita e orchestra le proprie risorse (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidiana propone, in relazione alle proprie potenzialità, intelligenze e attitudini.

Il curricolo nella scuola Primaria del nostro Istituto si può articolare, comunque, in aree disciplinari, intese come ampi "spazi di progettazione e di attività" funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse, ricercando e praticando connessioni e collegamenti:

- Area Linguistico-espressiva:
 - ❖ Lingua italiana
 - ❖ Inglese
 - ❖ Musica
 - ❖ Arte e immagine
 - ❖ Corpo Movimento e sport
- Area Antropologico-Scientifica:
 - ❖ Storia
 - ❖ Geografia
 - ❖ Scienze
 - ❖ Religione cattolica
- Area Matematico-Tecnologica
 - ❖ Matematica
 - ❖ Tecnologia



E' da sottolineare, inoltre, che l'apprendimento favorito dalla motivazione, non avviene per semplice giustapposizione di elementi nuovi ad elementi vecchi, ma per ristrutturazione degli stessi. Pertanto occorrono "esperienze interdisciplinari ... finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi tra le indispensabili conoscenze disciplinari" e "approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale". (Indicazioni per il curricolo) in tal senso, l'interdisciplinarietà, favorendo forme di comunicazione e di integrazione tra le singole discipline, tutte ugualmente importanti sotto l'aspetto educativo e culturale, facilita certamente l'apprendimento dell'alunno, che ha bisogno di unificare, in una visione di sintesi, le molteplici informazioni che pervengono dall'ambiente in cui vive.

Circa la pianificazione delle attività educative e didattiche, i docenti dovranno realizzare dei "piani di studio personalizzati", esplicitando con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili.

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE

La progettazione dei curricoli disciplinari della nostra Scuola Primaria implica l'individuazione di alcune impostazioni metodologiche:

- ✓ *valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;*
- ✓ *attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze;*
- ✓ *favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;*
- ✓ *incoraggiare l'apprendimento collaborativo, mediante l'aiuto reciproco nel gruppo cooperativo, l'apprendimento tra pari...;*
- ✓ *promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere";*
- ✓ *realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.*

L'intervento didattico si baserà su:

- lezioni collettive per comunicare informazioni fruibili da tutti;
- attività di gruppo;
- attività di ricerca, individuali e di gruppo;
- l'utilizzo di strumenti e materiali per valorizzare le varie forme di intelligenza.

Si utilizzano inoltre le seguenti tecniche didattiche:

- **Ascolto attivo:** tecnica per fronteggiare e neutralizzare emozioni, per la soluzione dei problemi, per instaurare una positiva relazione educativa;
- **Circle time:** mettere in moto le dinamiche di coesione, la comunicazione, l'elaborazione delle esperienze, la soluzione dei conflitti tramite negoziazione;
- **Problem-solving:** ricerca , scoperta , reinvenzione e ricostruzione delle conoscenze;
- **Learning by doing:** imparare facendo, mettendo in relazione il fare e il pensare;
- **Cooperative-learning:** imparare discutendo,confrontandosi con gli altri;

PROGETTAZIONE CURRICOLARE:

Progetto accoglienza			
BISOGNI	OBIETTIVI	CLASSI	TEMPI
Inserimento in un clima sereno e festoso degli alunni in ingresso nelle classi prime	- sviluppare capacità di relazione, socializzazione, collaborazione.	Le classi prime e quinte della scuola primaria	Inizio anno scolastico

Progetto "Crescere felix"			
BISOGNI	OBIETTIVI	CLASSI	TEMPI
- Necessità di una sana e corretta alimentazione e di adeguati stili di vita.	-Correggere scorrette abitudini alimentari e di stile di vita; -coinvolgere le famiglie in alcune strategie comportamentali relative all'educazione alimentare e motoria.	Classi III del Circolo	Anno scolastico corrente

Progetto "Educazione ambientale"			
BISOGNI	OBIETTIVI	CLASSI	TEMPI
-Conquista di un atteggiamento di vita che consenta di contribuire a migliorare la qualità dell'ambiente in cui si vive	-Correggere scorrette abitudini che inquinano l'ambiente -Rispettare l'ambiente naturale -Conoscere l'importanza della raccolta differenziata	Tutte le classi	Anno scolastico corrente

Progetto "A scuola di ...sicurezza, legalità, ambiente" (incontri con le istituzioni del territorio)			
BISOGNI	OBIETTIVI	CLASSI	TEMPI
-Promozione della cultura della sicurezza e della legalità come momento imprescindibile dalla formazione educativo-sociale dell'alunno.	-conoscere, recuperare e affermare il valore della cultura della legalità -educare alle legalità come lotta alla mafia, all'omertà, alla prepotenza alla sopraffazione Educare alla solidarietà, all'intercultura, alla tolleranza, alla diversità e all'amicizia -prendere coscienza del lavoro delle istituzioni	Le classi terze,quarte, quinte	Anno scolastico corrente

Progetto Continuità			
BISOGNI	OBIETTIVI	CLASSI	TEMPI
-necessità di confronto e di condivisione tra i docenti dei diversi ordini di scuola.	-Favorire una transizione serena tra i diversi ordini di scuola; -codificare procedure e strumenti per passaggi di informazioni; -condividere finalità strategie e metodi di lavoro; -creare un continuum di apprendimento tra le scuola dell'infanzia e secondaria di primo grado.	Ultima sezione dell'infanzia, I - V Classi di scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado.	Anno scolastico corrente (incontri periodici nel corso dell'anno).

Progetto Lettura			
BISOGNI	OBIETTIVI	CLASSI	TEMPI
-Far nascere o crescere l'amore verso la lettura, superando la disaffezione dei giovani verso la lettura scritta - difficoltà di trasformare le lettura passiva e meccanica in lettura attiva e creativa.	Promuovere un atteggiamento positivo e curioso nei confronti della lettura; -sviluppare il desiderio della lettura, attraverso una biblioteca - sviluppare l'apprendimento di tematiche diverse.	Tutte le classi	Anno scolastico corrente

I Laboratori

Grazie anche ai **F.E.S.R.** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), la scuola ha potuto allestire dei grandi laboratori con i quali organizzare e ampliare l'offerta formativa: **Laboratorio di Informatica, di Musica, di Scienze, Linguistico multimediale e Laboratorio di Informatica per docenti.**

PARTECIPAZIONI E INIZIATIVE



Manifestazioni natalizie: tutte le classi, in continuità con gli altri ordini di scuola, si esibiranno in cori, canti, rappresentazioni



Iniziativa di solidarietà: in prossimità delle festività religiose più importanti gli alunni si impegnano in raccolte a favore delle persone bisognose



Spettacolo di Carnevale: gli alunni assisteranno ad uno spettacolo portato in scena da una compagnia, nel teatro della scuola



Manifestazione "Diamoci la Mano": dedicata all'handicap e alla disabilità in cui gli alunni preparano canzoni, scenette, ecc., che animeranno la manifestazione organizzata dal comune in collaborazione con tutte le scuole della città, che si svolge nel I circolo di Ercolano nel mese di maggio.



Concorso di poesia "Rosa Formisano"

Concorso nazionale di poesie "Rosa Formisano", madre di Giuseppe Imperato, direttore de "La Voce Vesuviana", periodico organizzatore con il patrocinio del comune di Ercolano. Gli alunni delle classi quinte parteciperanno scrivendo una poesia per la festa della mamma.

La scuola secondaria di I grado

La nostra **Scuola Secondaria di I grado, ad indirizzo musicale**, offre un'articolazione oraria di 30 ore più i corsi pomeridiani di strumento in cui i ragazzi vengono affidati agli insegnanti di strumento nelle rispettive aule. L' Istituto si propone di: "Educare alla musica per educare alla formazione e conoscenza del sé, educare alla musica per sensibilizzare l'animo al sentimento e alla creatività, educare alla musica per formare consumatori consapevoli e cittadini responsabili". (Scuola e Amministrazione 2007 - S. Mendicino).

L'insegnamento strumentale costituisce, infatti, integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, per fornire agli alunni una maggiore capacità di lettura attiva della realtà, essendo immersi in un mondo fortemente segnato dal canale comunicativo della musica.

Si fa presente che le lezioni di strumento musicale sono materia di insegnamento curricolare ed hanno pari dignità con le altre discipline: ciò comporta l'obbligo della frequenza delle lezioni per il triennio, la valutazione dei risultati conseguiti e materia degli esami di stato. Ciò comporta, inoltre, l'acquisto di uno strumento indicato dai docenti e preliminarmente concordato (la scuola può valutare la cessione in comodato d'uso di alcuni strumenti musicali di sua proprietà). Non è possibile cambiare lo strumento nel corso dell'anno scolastico.

Le due ore di strumento saranno garantite con permanenza pomeridiana dei singoli gruppi di lavoro, secondo orari differenziati, dal lunedì al venerdì per un impegno di due pomeriggi. Sarà cura dei docenti comunicare e concordare gli impegni con le famiglie.

Strumenti studiati:



- Clarinetto
- Percussioni
- Pianoforte (Tastiera)
- Tromba

La frequenza del Corso ad Indirizzo Musicale comporta lo svolgimento di attività extrascolastiche quali saggi, concerti, concorsi che, organizzate dalla scuola, richiederanno la collaborazione delle famiglie per la loro realizzazione.

Per quanto riguarda il Curricolo relativo alle discipline, all'interno delle Indicazioni nazionali per il Curricolo sono stati definiti, invece, tutti gli aspetti che riguardano i "Traguardi per lo sviluppo delle competenze" e gli "Obiettivi di apprendimento" al termine del terzo anno della Scuola Secondaria di primo grado, rispetto a tutte le Discipline, che

orientano la programmazione degli insegnanti dell'Istituto (allegato): si realizza così l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline permettono di promuovere competenze più ampie e trasversali che favoriscono la realizzazione personale e la partecipazione sociale di ciascun alunno.

Di seguito sono riportati gli **obiettivi educativi e didattici** condivisi da tutti i consigli di classe che compongono la scuola secondaria dell'Istituto.

OBIETTIVI EDUCATIVI

OBIETTIVO	INDICATORI
SOCIALIZZAZIONE	<p>CLASSE PRIMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rapporto corretto con compagni <input type="checkbox"/> ➤ Rapporto corretto con i docenti <input type="checkbox"/> ➤ Convivenza e collaborazione nel gruppo e nella classe <input type="checkbox"/> <p>CLASSE SECONDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Disponibilità al dialogo <input type="checkbox"/> ➤ Rapporto corretto e cordiale verso compagni ed insegnanti <input type="checkbox"/> ➤ Disponibilità ad aiutare i compagni <input type="checkbox"/> <p>CLASSE TERZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comportamento corretto in ogni attività quotidiana <input type="checkbox"/> ➤ Rispetto delle idee altrui <input type="checkbox"/> ➤ Assunzione di responsabilità <input type="checkbox"/>
SCOLARIZZAZIONE	<p>CLASSE PRIMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto delle regole <input type="checkbox"/> ➤ Rispetto del materiale scolastico <input type="checkbox"/> ➤ Abitudine all'ascolto <input type="checkbox"/> ➤ Superamento dell'uso esclusivo del dialetto <input type="checkbox"/> ➤ Interventi corretti e pertinenti <input type="checkbox"/> <p>CLASSE SECONDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Disponibilità a risolvere conflitti in modo non violento <input type="checkbox"/> ➤ Disponibilità ad accettare richiami <input type="checkbox"/> ➤ Disponibilità ad intervenire in modo ordinato e coerente con le esigenze della classe <input type="checkbox"/> ➤ Partecipazione ordinata al lavoro di classe <input type="checkbox"/> <p>CLASSE TERZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Autocontrollo <input type="checkbox"/> ➤ Atteggiamento maturo e collaborativo durante le ore di lezione <input type="checkbox"/>

OBIETTIVI DIDATTICI

OBIETTIVO	INDICATORI
<p style="text-align: center;">SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE</p>	<p>CLASSE PRIMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper leggere□ ➤ Saper comprendere ciò che si è letto□ ➤ Saper osservare e descrivere□ ➤ Conoscere le nozioni di base delle varie discipline□ ➤ Saper porre relazioni spazio-tempo e causa-effetto□ ➤ Comprendere linguaggi diversi□ ➤ Saper riconoscere un problema e risolverlo□ <p>CLASSE SECONDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper applicare quanto appreso□ ➤ Potenziamento della capacità di osservazione e descrizione□ ➤ Arricchimento del lessico e della forma espressiva□ ➤ Sviluppo delle capacità di analisi e riflessione□ ➤ Comprendere ed usare i linguaggi specifici delle varie discipline□ <p>CLASSE TERZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esprimersi in modo corretto, preciso, esauriente□ ➤ Rielaborare in modo personale i contenuti appresi□ ➤ Saper trasferire procedure apprese in situazioni nuove□ ➤ Saper individuare le cause di un evento e argomentare□ ➤ Saper approfondire un argomento collegandolo con altre materie□
<p style="text-align: center;">ACQUISIZIONE DI UN METODO DI STUDIO AUTONOMO</p>	<p>CLASSE PRIMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sapersi concentrare□ ➤ Saper memorizzare□ ➤ Saper individuare i concetti principali□ ➤ Saper usare gli strumenti necessari□ ➤ Produrre in modo corretto□ <p>CLASSE SECONDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper sintetizzare□ ➤ Saper organizzare il proprio lavoro□ ➤ Procedere con ordine e con criteri logici□ ➤ Saper impostare e risolvere problemi□ ➤ Produrre in modo corretto□ <p>CLASSE TERZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper ricercare informazioni, materiali, documentazioni□ ➤ Saper prendere appunti durante le lezioni□ ➤ Saper scegliere il linguaggio più adatto a comunicare le proprie idee□ ➤ Produrre in modo corretto e preciso□

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE

Partendo dall'analisi della situazione iniziale, di ciascun alunno e della classe, i docenti potranno avvalersi delle seguenti metodologie:

- favorire la tecnica didattica operativa;
- instaurare un rapporto sereno, improntato alla fiducia e alla disponibilità;
- individuare i ritmi di apprendimento dei singoli alunni;
- valorizzare le attitudini, le caratteristiche e le iniziative di ognuno;
- rendere attivo il colloquio allievi-docenti;
- informare gli allievi degli obiettivi stabiliti;
- utilizzare, secondo le circostanze, il metodo induttivo/ deduttivo, il metodo della comunicazione frontale, il metodo della ricerca;
- realizzare il raccordo pluridisciplinare e interdisciplinare, per superare i limiti delle singole discipline;
- utilizzare piccoli gruppi per esercitazioni, lavoro di gruppo, lavori a classi aperte;
- impostare in chiave problematica i contenuti per indurre gli allievi a considerazioni personali ed a proporre soluzioni alternative;
- favorire l'operatività finalizzata allo sviluppo di conoscenze e competenze;
- utilizzare mezzi e attrezzature in possesso della scuola;
- utilizzare gli stimoli offerti dal territorio;
- organizzare visite guidate, viaggi d'istruzione e scambi tra scuole;
- avviare attività gruppi sportivi;
- promuovere la partecipazione di esperti dei vari settori esterni al mondo della scuola;
- attivare biblioteca, videoteca e cineforum;
- promuovere lavori conclusivi che valorizzino e pubblicizzino gli elaborati degli alunni attraverso mostre e spettacoli.
- realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

METODOLOGIA COMUNE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Fasi dell'attività didattica
Vengono dichiarati gli obiettivi e le finalità dell'attività proposta
Vengono esplicitate le prestazioni richieste
Viene privilegiata l'operatività
Viene utilizzata la lezione frontale per presentare e riepilogare
Viene fatto uso della discussione per coinvolgere e motivare
Viene utilizzato il metodo dell'animazione (lavori di gruppo)
Metodo induttivo
Metodo deduttivo

Strategie per il potenziamento delle conoscenze e delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Approfondimento,rielaborazione e problematizzazione dei contenuti ➤ Affidamento di incarichi di impegno e di coordinamento ➤ Valorizzazione degli interessi extrascolastici positivi ➤ Ricerche individuali e di gruppo
---	--

Strategie per il consolidamento delle conoscenze e delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività guidate a crescente livello di difficoltà ➤ Inserimento in gruppi motivati di lavoro ➤ Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami
--	---

Strategie per il recupero delle conoscenze e delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Controllo della comprensione ➤ Sollecitazione degli interventi ➤ Affidamento di compiti con crescente livello di difficoltà ➤ Esercitazioni guidate ➤ Prove ed attività differenziate e semplificate su obiettivi minimi ➤ Schede strutturate ➤ Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami
--	---

Mezzi e strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Libri di testo ➤ Audiovisivi ➤ Supporti informatici ➤ Visite guidate
--------------------------	---

PROGETTAZIONE CURRICOLARE:

CAMPIONATI STUDENTESCHI

Il nostro Istituto ha istituito il giorno 19 novembre 2014 il " Centro Sportivo Scolastico de Curtis-Ungaretti" , sia presso la sede centrale di Via Viola sia presso la sede Ungaretti di Via Case Vecchie . Tale Centro è istituito per dar seguito alle Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva, emanate dal MIUR: esso permette di diffondere in generale lo sviluppo e la diffusione dello sport; consente agli alunni della

Scuola secondaria di 1° grado di poter partecipare ai Giochi Sportivi Studenteschi, ovviamente previa approvazione del Consiglio di Istituto, a manifestazioni, tornei ; permette, inoltre, la realizzazione di percorsi progettuali anche per gli alunni diversamente abili.

Il titolo del progetto di scienze motorie è:

"Attività di avviamento alla pratica sportiva e campionati studenteschi"

LA VALUTAZIONE

Un punto essenziale definito e condiviso dai docenti del nostro Istituto è la consapevolezza che esiste un nesso intrinseco tra insegnare e valutare. La valutazione è una componente dell'azione didattica, per cui le attività di verifica vengono pensate e progettate insieme alle azioni di insegnamento. A secondo del grado di istruzione la valutazione assume modalità adeguate alla singola esperienza scolastica.

=nella scuola dell'infanzia

Ha valore orientativo:

- mette in condizione di rivedere, aggiustare, riprogettare i percorsi didattici per rispondere più adeguatamente possibile ai bisogni dei bambini
- procede secondo criteri di razionalità e di progressività, distinguendosi in:
 - ✓ valutazione iniziale
 - ✓ valutazione intermedia
 - ✓ valutazione finale

Ha valore certificativo:

- identifica i livelli di conoscenza, competenza, capacità, raggiunti dai bambini nei settori specifici del loro "fare e agire", laddove certificativo non significa "misurativo", secondo una misurazione fine a se stessa, ma si pone, piuttosto, come opportunità di "espansione" verso nuove e più significative mete qualitative.

Si tratta, insomma, di valutare non il bambino ma del bambino le conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e le capacità (saper essere).

=nella scuola primaria

Ciascun docente predisporrà nell'ambito della propria programmazione, sulla base degli elementi che la connotano e delle specifiche situazioni, criteri e strumenti di verifica e valutazione dei processi di apprendimento:

"La valutazione ha per oggetto il processo d'apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun

alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. ... anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla strategia di Lisbona ..."

La valutazione è dunque un processo molto complesso, che ha come obiettivo principale quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di auto-orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

Gli oggetti della valutazione sono in particolare:

- ❖ Le conoscenze: contenuti disciplinari appresi
- ❖ Le abilità: applicazione e rielaborazione delle conoscenze
- ❖ Le competenze: utilizzo di conoscenze ed abilità in contesti nuovi

La valutazione è un processo continuo che accompagna tutte le fasi dell'attività didattica e si compone di quattro fasi:

- **Valutazione iniziale:** fatta all'inizio dell'anno scolastico per rilevare i requisiti di partenza degli studenti e per individuare le strategie da attivare per l'azione educativa e didattica.

- **Valutazione formativa:** tende a cogliere in "itinere" i livelli di apprendimento dei singoli, a controllare l'efficacia delle procedure seguite e a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, ad impostare attività di recupero delle situazioni di svantaggio e a valorizzare con attività di approfondimento, le eccellenze.

- **Valutazione sommativa:** definisce il livello raggiunto nell'ambito degli obiettivi didattici stabiliti per ciascun modulo.

- **Valutazione periodica e finale** (primo e secondo quadrimestre): espressa in scala decimale.

Il documento prodotto è la *scheda di valutazione* dello studente che, compilata con scadenza quadrimestrale, rivela il livello di apprendimento e di sviluppo delle competenze di ciascun bambino.

-nella scuola secondaria di I grado

La valutazione terrà conto dei livelli di partenza, dell'impegno, della partecipazione, del progresso in rapporto alle effettive abilità.

Si concordano i seguenti tre momenti di valutazione per dare uniformità di criteri ai Consigli di Classe:

1) Valutazione iniziale: collettiva d'ingresso o dei prerequisiti, sulla base della quale impostare la programmazione di classe.

2) Valutazione intermedia: ha lo scopo di fornire informazioni sulle abilità che l'alunno sta acquisendo in itinere; si possono di conseguenza attivare interventi compensativi.

3) Valutazione finale basata sui parametri monitorati:

- 1- percorso scolastico dell'alunno
- 2- socializzazione
- 3- interesse, partecipazione, impegno
- 4- ritmo di apprendimento rispetto al livello di partenza
- 5- metodo di studio
- 6- sviluppo delle abilità nelle diverse aree
- 7- acquisizione ed elaborazione di contenuti
- 8- grado di maturità ed attitudini dimostrate
- 9- livello della capacità decisionale fondata sulla conoscenza di sé

I Documenti di valutazione sono: le schede di valutazione consegnate ai genitori alla fine del primo e del secondo quadrimestre e, solo per coloro che manifestassero rilevanti carenze nell'area socio-affettiva e nell'area cognitiva, i documenti di valutazione intermedia consegnati a metà circa del primo e del secondo quadrimestre. Agli alunni che hanno frequentato i corsi di recupero verrà rilasciata una valutazione relativa.

(Per i descrittori di valutazione delle singole discipline si rimanda agli allegati).

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Tipologia delle verifiche	<ul style="list-style-type: none">➤ Verifica diagnostica ex ante (prove d'ingresso)➤ Verifica formativa in itinere per valutare l'adeguatezza del processo insegnamento-apprendimento➤ Verifica sommativa ex post per la valutazione intermedia (fine 1° quadrimestre) e finale (fine 2° quadrimestre)
Criteri per la valutazione	<ul style="list-style-type: none">➤ Le prove di verifica formativa di tipo oggettivo (prove scritte strutturate e semistrutturate) avranno un punteggio per ogni quesito e/o esercizio e quindi si andrà da un livello soglia per la sufficienza ad un livello massimo per l'ottimo; le prove di verifica formativa di tipo soggettivo (prove scritte e/o orali di tipo "classico" non strutturate) valuteranno la comprensione, la correttezza esecutiva, la capacità di applicazione delle regole, l'uso del linguaggio specifico.➤ Le prove di verifica sommativa valuteranno, attraverso prove semistrutturate e non, il

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ raggiungimento degli obiettivi disciplinari per le diverse fasce di livello (conoscenza delle unità d'apprendimento per il recupero, conoscenza e comprensione delle unità d'apprendimento per il consolidamento, conoscenza, comprensione, applicazione delle unità di apprendimento per il potenziamento) utilizzando una griglia per la correzione. ➤ Nella valutazione finale dell'alunno saranno altresì considerati come criteri valutativi l'impegno, l'interesse e la partecipazione all'attività didattica, il metodo di lavoro, i progressi dell'alunno in funzione delle sue possibilità e della sua situazione di partenza.
Modalità di trasmissione della valutazione alla famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Colloqui individuali ➤ Colloqui generali ➤ Comunicazioni sul diario ➤ Invio a casa delle verifiche con firme

CRITERI DI VALUTAZIONE

SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO	RANGE VALUTATIVO
Deconcentrazione/Demotivazione: l'alunno/a possiede funzioni attentive ,di concentrazione e di motivazione/interesse carenti in misura tale da compromettere forme significative di apprendimento disciplinare	0-1-2-3
Deficit di elaborazione: l'alunno/a possiede strutture cognitive di base non in grado di consentire l'elaborazione dell'informazione disciplinare	4
Fase pre-disciplinare: l'alunno/ possiede una conoscenza di frammenti disorganici di contenuti disciplinari	5
Assistenza: l'alunno/a con l'assistenza e la guida dell'insegnante manifesta le abilità e le conoscenze disciplinari essenziali	6
Padronanza: L'alunno/a ha conseguito pienamente gli obiettivi disciplinari	7-8
Eccellenza: L'alunno/a, in aggiunta alla padronanza, mostra particolare impegno, attenzione, brillantezza di ragionamento	9-10

VALUTAZIONE ESTERNA

INVALSI

Il nostro Istituto aderisce alle indagini promosse dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI).

Queste prevedono:

- la somministrazione dei test di rilevazione degli apprendimenti relativamente alla lingua italiana e alla matematica nelle classi seconde e quinte;
- la compilazione di un questionario di sistema a cura degli alunni delle classi quinte.

I dati che l'Invalsi ci restituisce riguardano fondamentalmente tre aspetti :

- L'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
- L'andamento delle singole classi nelle prove di italiano e di matematica nel loro complesso;
- L'andamento della singola classe e del singolo studente riguardante ogni singola prova.

E' dall'anno scolastico 2010/2011 che la nostra scuola aderisce alla rilevazione nazionale degli apprendimenti.

"Come è noto, l'art.3, comma 1, lettera b, della legge 28 marzo 2003, n.53, concernente la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, ha assegnato all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (INVALSI) il compito di effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche."

Circolare n. 86 del 2009

Fra gli obiettivi, assume particolare importanza la valutazione degli apprendimenti in italiano (comprensione del testo e riflessione sulla lingua) e matematica (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni) degli studenti della seconda e quinta classe della scuola primaria e delle classi prime e terze della scuola secondaria di primo grado.

Essa riguarderà obbligatoriamente tutti gli studenti "tenendo conto delle soluzioni e degli strumenti adottati per rilevare il valore aggiunto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni".

Attraverso la misurazione degli apprendimenti l'Istituto acquisisce uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro.

AUTOVALUTAZIONE

La scuola è un sistema organizzativo complesso formato da più componenti che interagiscono con comuni finalità educative: alunni, insegnanti, genitori, operatori, dirigente, personale di supporto amministrativo.

Pertanto, richiede un continuo monitoraggio delle azioni svolte dai singoli e dai gruppi, per verificare il grado di efficienza e di efficacia in merito sia alla qualità reale, che a quella percepita dall'utenza. Un buon processo valutativo, infatti, consente a ciascuna istituzione scolastica di regolare e qualificare il proprio servizio educativo.

A partire dal corrente anno scolastico 2014-2015, tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie), saranno coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione indicato dalla Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 e dalla successiva C.M. n. 47 del 21 ottobre. L'approccio sarà graduale e per fasi temporali successive, proprio perché per la prima volta e in tutte le scuole si introdurranno nuovi strumenti di lavoro. Si prevedono quattro fasi da svolgersi nei seguenti anni scolastici: 2014/2015 2015/2016 2016/2017.

Fase 1 AUTOVALUTAZIONE - Tutte le scuole

Fase 2 VALUTAZIONE ESTERNA- Circa 800 scuole all'anno

Fase 3 AZIONI DI MIGLIORAMENTO -Tutte le scuole

Fase 4 RENDICONTAZIONE SOCIALE- Tutte le scuole

A tal fine, le scuole si doteranno di un'unità di autovalutazione, costituita preferibilmente dal dirigente scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti.

Nei mesi di gennaio e febbraio le singole scuole procederanno all'inserimento dei dati di loro competenza ed entro la fine di marzo gli stessi dati verranno restituiti con valori di riferimento esterni(*benchmark*). In questo modo ogni singola scuola potrà confrontare la propria situazione con quella di istituzioni scolastiche simili, per un più efficace processo di autovalutazione.

Ad esempio, conoscere i propri livelli di dispersione scolastica, per poi confrontarli con quelli di scuole in situazioni simili, aiuterà ogni scuola a interpretare meglio i propri **punti di forza e debolezza**, offrendo una chiave di lettura per decidere le azioni da promuovere. Da marzo a giugno ogni singola scuola, sulla base delle aree forti o deboli, predisporrà un Rapporto di valutazione (RAV), utilizzando il quadro di riferimento dell'INVALSI, in cui individuerà le priorità strategiche con i relativi obiettivi di miglioramento. Fondamentali saranno i momenti da dedicare alla ricerca, al confronto e alla condivisione all'interno di ogni realtà scolastica. I dati saranno messi a disposizione tramite piattaforma operativa unica.

In questo modo l'autovalutazione diventerà lo strumento attraverso cui ogni scuola individua i dati significativi, li esplicita, li rappresenta, li argomenta e li collega alla sua organizzazione e al suo contesto.

Tutte le scuole pianificheranno e avvieranno le azioni di miglioramento correlate agli obiettivi di miglioramento già da esse individuati, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE e/o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

Risulta chiaro che il procedimento di valutazione non si conclude con la formulazione di un giudizio, con l'attribuzione di un punteggio o con il rilascio di una certificazione: la valutazione, in tutte le sue fasi, deve piuttosto diventare un *modus operandi della scuola* che mira a sostenerla in un processo di miglioramento continuo.

L'intero procedimento di valutazione, infatti, darà luogo ad un insieme di interventi organizzativi, gestionali, didattici e professionali che, se attivati in modo convinto e

consapevole, possono potenziare la capacità di autogoverno di ciascuna scuola, consolidandone l'identità e l'autonomia, responsabilizzando tutta la comunità scolastica nel raggiungimento degli obiettivi individuati.



PROGETTI PON

L'IC 3 "De Curtis - Ungaretti" Ercolano ha sempre inteso partecipare ai progetti PON con la finalità dell'arricchimento dell'offerta formativa, l'orientamento, il successo formativo e la diminuzione dello svantaggio scolastico, la promozione di stili di vita sani, la costruzione del 'senso di appartenenza' e dello 'star bene' a scuola.

PROGETTI PON FESR

Per il corrente anno scolastico, la scuola ha avuto la possibilità di partecipare al Programma Operativo Nazionale "Ambienti per l'Apprendimento" - Asse II "Qualità degli ambienti scolastici" - Obiettivo Azione E 1 per realizzare ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche e scientifiche e per la ricerca didattica dell'istituto. Nello specifico questa istituzione scolastica, con nota Prot. N. 3636 del 28/04/2014 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la Programmazione - Direzione Generale per gli Affari Internazionali - Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e regionali per lo sviluppo la coesione sociale , è stata autorizzata ad attuare i progetti:

"S.O.S. Prof 2" per il plesso di Via viola,
"PC Genovese" per il plesso di Via Palmieri e
"PC Ungaretti" per la sede di via Case vecchie

aventi come codice nazionale E-1-FESR-2014-647, con finanziamento a carico del Programma Operativo nazionale "Ambienti per l'apprendimento", Fondo di Sviluppo Regionale, e quindi ad acquistare materiale informatico per i tre plessi.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE



Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono da considerare come attività integrative e sostanziali dell'Offerta formativa del nostro Istituto ed hanno lo scopo di potenziare ed integrare le conoscenze disciplinari curricolari.

In particolare si vogliono perseguire i seguenti obiettivi formativi:

- favorire la socializzazione;
- proporre occasioni di crescita culturale;
- promuovere momenti ricreativi;
- creare occasioni di cooperazione in un contesto operativo diverso dalla classe.

Anche quest'anno la scelta degli itinerari scaturisce dalla programmazione didattica, tenuto conto della realtà delle classi e delle aree disciplinari interessate, le proposte vengono formulate con molta attenzione e con la condivisione di tutti i docenti delle classi o sezioni parallele.

I genitori autorizzano per iscritto le singole uscite didattiche, dove saranno sempre preventivamente specificate le modalità attuative, e provvedono alla quota di partecipazione.

Rapporti scuola - famiglia

La scuola intende creare un clima collaborativo con le famiglie, in quanto ritiene che il loro apporto sia fondamentale per risolvere ed affrontare le questioni educative, al fine di garantire ad ognuno la promozione del successo formativo, sostenerne le aspirazioni e valorizzare le capacità.

Questo rapporto si articola in incontri periodici durante l'anno scolastico:

INCONTRI CON LE FAMIGLIE	In cui sono presenti i docenti e i genitori delle sezioni/classi.	Colloquio informativo sull'andamento educativo didattico degli alunni
CONSIGLI DI INTERSEZIONE E D'INTERCLASSE	Composti dai docenti delle sezioni/classi, dai rappresentanti di sezione/classe eletti dai genitori.	Per formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica.

Gli incontri Scuola-famiglia si attuano secondo il programma stabilito nel piano annuale delle attività approvato dal Collegio dei Docenti.

Contatti

IL Dirigente scolastico Prof.ssa Contesso Margherita

riceve:

**previo appuntamento da fissare con l'ufficio di segreteria
nella sede di Via Viola: Tel. 081/7713113 - Fax 0817881289**

Numeri di telefono

Sede Ungaretti: Tel. 081/7393861

Sede Genovese: Tel. 081/7881291

e-mail: naic8da007@istruzione.it , naic8da007@pec.istruzione.it

sito web : www.icdecurtisungaretti.it

**Gli uffici di segreteria sono aperti al Pubblico:
il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 09:00 alle ore 11:00**

INDICE

Premessa	Pag. 2
Presentazione dell'istituto	Pag. 5
L'Istituto - La città	Pag. 6
L'utenza	Pag. 7
Problematiche emergenti -la mission	Pag. 8
Punti di forza	Pag. 9
Punti di debolezza	Pag. 10
Finalità istituzionali	Pag. 11
Scelte educative dell'Istituto	Pag. 12
-Scuola stile parco e convivenza con il Vesuvio	Pag. 13
-Educazione alla salute e alla legalità	Pag. 14
-Continuità educativa	Pag. 14
Continuità scuola-famiglia	Pag. 16
-Integrazione alunni con disabilità	Pag. 17
Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi speciali (BES)	Pag. 18
-Alfabetizzazione tecnologica	Pag. 19
Il modello organizzativo della scuola- Organigramma	Pag. 20
Risorse umane- risorse professionali	Pag. 21
Risorse strutturali	Pag. 25
Criteri di assegnazione dei docenti alle classi/sezioni	Pag. 27
Organizzazione del gruppo docenti e articolazione delle classi/sezioni	Pag. 27
-scuola dell'infanzia	Pag. 27
-scuola primaria	Pag. 28
-scuola secondaria di I grado	Pag. 30
Quadro orario dei docenti	Pag. 31
Organizzazione educativo-didattica	Pag. 32
Flessibilità organizzativa e oraria	Pag. 32
-scuola primaria	Pag. 32
-scuola secondaria	Pag. 33
Il calendario scolastico	Pag. 34
Il Curricolo	Pag. 35
La Scuola dell'Infanzia	Pag. 37
- I campi di esperienza	Pag. 38
- Indicazioni metodologiche	Pag. 40
- Progettazione curricolare- i laboratori	Pag. 43
La scuola del I ciclo	Pag. 44
La scuola Primaria	Pag. 47
-Impostazioni metodologiche	Pag. 49
-Progettazione curricolare	Pag. 50
-Partecipazioni e iniziative	Pag. 51
La scuola secondaria di I grado	Pag. 53
Obiettivi educativi	Pag. 54
Obiettivi didattici	Pag. 55
Impostazioni metodologiche	Pag. 56
Progettazione curricolare	Pag. 57
La valutazione	Pag. 59

-nella scuola dell'infanzia-nella scuola primaria	Pag.59
-nella scuola secondaria di I grado	Pag. 61
Valutazione esterna	Pag. 62
Autovalutazione	Pag. 63
Progetti PON FESR	Pag. 65
Visite guidate e viaggi d'istruzione	Pag.66
Rapporti scuola -famiglia	Pag.67
Contatti	Pag.68
Allegati: Competenze in uscita Scuola primaria- Curricolo Scuola secondaria- Descrittori per discipline-Patto educativo di corresponsabilità	

